TORINO
Anno 74 - Num. 82
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 43-439): Avvisi Cinematografici - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-659 - 65-964. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2-1300.

Il Consiglio dei Ministri

Massimo sfruttamento delle risorse nazionali per la produzione dell'acciaio -- Il trattamento agli impiegati privati richiamati -- Il Consiglio si riunirà ai primi di ogni mese

Roma, 3 aprile.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina:

uno schema di decreto che detta norme per l'immissione nella Marina italiana degli ufficiali e dei sottufficiali di Marina albanesi; uno schema di decreto che modifica la tabella dei salariati di ruolo dell'Amministrazione militare marittima.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, un disegno di legge con cui viene estesa il beneficio della revisione dei prezzi per i lavori relativi ad opere pubbliche di durata anche inferiore all'anno, purchè superiore ai sei mesi; disegni di legge su opere varie a Bari e a Apuania.

Un disegno di legge pel quale, per far fronte alle più urgenti necessità, in conseguenza dei danni causati dal maltempo negli scorsi mesi, in varie località del Regno, è assegnato al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici un ulteriore fondo per interventi di pronto soccorso nelle suddette località.

Un disegno di legge che autorizza la costruzione in Roma della nuova sede delle prefetture.

Due disegni di legge per la costruzione a cura dello Stato di case minime in Roma, in Ronchi dei Legionari ed in Ravenna.

Le esposizioni torinesi

A costruzioni ultimate, le case-sette saranno cedute agli Istituti provinciali per le Case popolari in base a convenzioni da approvarsi con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Interno e delle Finanze, le quali determineranno le condizioni di cessione e di gestione.

Un disegno di legge che autorizza lavori di completamento di alcuni porti pescherecci.

Un disegno di legge che concede un sussidio dello Stato nella spesa per i lavori di costruzione della parte urbana dell'acquedotto consorziale promiscuo del Fiora. Dalla costruzione di tale acquedotto si avvantaggeranno 58 aggregati urbani, facenti parte di 17 Comuni, con una popolazione complessiva di 68.500 abitanti.

Un disegno di legge con il quale vengono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per la «Biennale Nazionale dell'Autarchia» in Torino, negli anni 1941-XIX, 1943-XXI e 1945 XXIII e per la «Grande Esposizione Nazionale del 1948-XXVI».

Il disegno di legge contiene, altresì, norme speciali per l'attuazione della opere circa la procedura nelle espropriazioni, indennità di espropriazione fiscale nella tassa fissa minima di registro ed ipotecaria per i trapassi degli immobili agli enti espropriati.

Strade di interesse militare

Un disegno di legge con cui il Ministero dei Lavori Pubblici viene autorizzato ad eseguire direttamente, anche in deroga alle disposizioni vigenti, opere stradali di interesse militare.

Un disegno di legge che autorizza la spesa per l'allineazione dei lavori della lagnatura di Livorno.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste: un disegno di legge recante disposizioni integrative della legge sulla bonifica integrale.

Al fine di assicurare che i proprietari dei terreni da bonificare eseguano e mantengano le opere minori di loro spettanza che costituiscono l'integrazione delle opere principali di pertinenza dello Stato, il disegno di legge attribuisce ai Consorzi o allo Stato, in caso di inadempienza degli interessati, la facoltà di sostituirsi ai proprietari nella esecuzione delle opere di competenza privata necessarie al buon funzionamento delle opere statali.

Un disegno di legge contenente norme per evitare il frazionamento delle unità poderali assegnate a contadini diretti coltivatori. Lo sviluppo dell'attività di colonizzazione svolta dall'Agro Pontino, al bacino inferiore del Volturno al Tavoliere di Puglia e al latifondo siciliano rende indispensabile assicurare l'indivisibilità delle nuove unità poderali, assegnate a contadini diretti coltivatori, allo scopo di evitare con i successivi frazionamenti la polverizzazione della proprietà.

Un disegno di legge per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina.

Un disegno di legge per l'abrogazione della norma relativa all'obbligo di una speciale licenza per coloro che, non muniti di porto d'armi, detengono nella propria abitazione fucili da caccia per munizioni sparzate.

Siderurgia e autarchia

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Un disegno di legge che autorizza l'attuazione del terzo gruppo di elettrificazioni, per oltre 2300 chilometri, del programma di 9000 chilometri della rete ferroviaria di Stato.

In questo terzo gruppo, in previsione anche delle maggiori esigenze di servizio che vi potranno essere in occasione dell'E. 42, sono compresi tutti i tronchi di linea non ancora elettrificati delle grandi arterie che convergono a Roma dai maggiori transiti internazionali ed inoltre la Ancona-Lecce, la Battipaglia - Taranto - Brindisi destinata a facilitare le relazioni con l'Albania, nonchè le due principali linee della Sicilia, il gruppo di linee dei Castelli Romani ed i collegamenti trasversali fra linee già elettrificate.

Un disegno di legge che stabilisce nuove norme per gli autobus a gassogeno in modo da estendere la circolazione in tutto il Paese.

Si mira ad ottenere che, in ogni regione, l'esercizio di alcune linee sia fatto esclusivamente per autogassogeni, limitando così a queste il godimento dei benefici concessi dallo Stato.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge recante norme per la disciplina della produzione siderurgica in attuazione del piano autarchico.

In attuazione dei voti espressi dalla Corporazione della siderurgia e della metallurgia, nella recente sessione di marzo, il provvedimento, sostituendo la legge 12 gennaio 1939-XVII, n. 190, è inteso ad assicurare una disciplina più idonea della produzione siderurgica nazionale, affinchè essa raggiunga al più presto i quantitativi di acciaio previsti, portando al massimo lo sfruttamento delle materie prime e delle risorse nazionali. Tali esigenze vengono soddisfatte tenendo per base la suddivisione degli impianti non più in due, come nella citata legge n. 190, ma in tre gruppi fondamentali, e cioè: 1) impianti che attuino la produzione a ciclo integrale della grande potenzialità prevista dal piano autarchico, partendo da minerali e ricuperando gas sottoprodotti (produzione di categoria A); 2) impianti che attuino la produzione con prevalente uso di rottami (produzione di categoria B); 3) impianti che producano acciaio partendo da ghisa ottenuta da minerali nazionali, sabbia ferrifera, generi di pirite, fanghi rossi ed altra analoghe materie prime nazionali in forni elettrici a recupero di gas ed utilizzata direttamente allo stato liquido per la affinazione (produzione di categoria C).

Un disegno di legge concernente l'aumento del capitale sociale dell'Azienda Carboni Italiani (A.C.I.) da lire 200 milioni a lire 600 milioni.

Un disegno di legge per il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi.

Il provvedimento mira ad eliminare gli inconvenienti rilevatisi nell'applicazione delle disposizioni in vigore. A tal fine si assicura un unico trattamento, qualunque sia l'esigenza di cui è dovuto il richiamo alle armi; si apporta un sensibile miglioramento del trattamento stesso integrandolo anche con la continuazione del pagamento degli assegni familiari e dei contributi previdenziali a favore dei richiamati e rendendo agevole e spedita la erogazione delle prestazioni.

Un disegno di legge che apporta modifiche ed integrazioni al decreto legge 29 aprile 1923-I, n. 966, sull'esercizio delle assicurazioni private.

Uno schema di decreto-legge contenente modifiche al regolamento approvato con R. D. 1 gennaio 1925-III, n. 63, sull'esercizio delle assicurazioni.

450 milioni per le case popolari

Un disegno di legge che autorizza l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza sociale a mutuare la somma di 450 milioni per la costruzione di case popolari.

Uno schema di decreto recante modificazioni al decreto 7 marzo 1938-XVI, n. 558, per l'attuazione del decreto legge 19 maggio 1937-XV, n. 1207, contenente provvidenze a favore dell'industria serica per il quinquennio 1937-XV/1941-XX.

Un disegno di legge sulla disciplina della raccolta, salatura e distribuzione delle pelle bovine ed equine. A tal fine è prevista la istituzione in ogni provincia di consorzi fra macellai con il compito di curare la raccolta e la salatura delle pelli bovine ed equine. Con tale provvedimento si assicura infine il rifornimento dei quantitativi di pellame occorrente alle amministrazioni militari.

Schemi di decreto legge per la concessione della protezione temporanea alle invenzioni industriali ai modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno rispettivamente nella dodicesima Fiera di Padova, nella Dodicesima Mostra Nazionale della Radio di Milano e nella Mostra dell'Abbigliamento autarchico di Torino.

Un disegno di legge concernente l'assegnazione all'Azienda Mineraria Metallici Italiani (A.M.M.I.) di un contributo straordinario per le ricerche minerarie.

Il provvedimento prevede l'erogazione di lire 5 milioni per tre anni, allo scopo di mettere in grado l'Azienda di sviluppare gli studi e le ricerche, sia per il rinvenimento di nuovi giacimenti, sia per la elaborazione dei minerali.

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore dodici.

Il Duce ha stabilito che, sino a nuovo ordine, il Consiglio dei Ministri si riunirà periodicamente ai primi di ogni mese.

Il prossimo Consiglio dei Ministri avrà luogo, quindi, mercoledì 1° maggio.

Messaggio di Franco al Duce nell'annuale della vittoria

Roma, 3 aprile.

Nella ricorrenza del primo anniversario della vittoria, il Caudillo ha inviato al Duce il seguente messaggio:

«Nell'anniversario della vittoria ricordo con emozione la assistenza, la cooperazione e la fiducia della Nazione italiana e i suoi aiuti di Forze combattenti, rivolgendo uno speciale pensiero ai suoi Morti per la nostra Causa, le cui spoglie sono custodite come reliquie in Spagna.

«Inviando il mio saluto più caloroso alle Forze Armate italiane, formulo voti per la prosperità di S. M. il Re Imperatore, di Voi, Eccellenza, e della grande Nazione italiana.

«Generalissimo FRANCESCO FRANCO, Capo dello Stato».

Ettore Muti inaugura il Collegio Littorio

L'imponente complesso del mirabile vivaio di educatori fascisti

Roma, 3 aprile.

Il Collegio Littorio, vivaio di educatori fascisti che severamente si preparano lo spirito ed i muscoli per la profonda azione del domani, ha avuto stamane l'onore della visita del Segretario del Partito, comandante generale della G.I.L., per l'inaugurazione dell'imponente complesso di nuovi locali.

Nell'incomparabile cornice di monte Mario il Collegio aveva assunto fin dalle prime ore del mattino l'aspetto austero e fervido della cerimonia; sulla scala d'onore avevano preso posto gli allievi più piccoli di età e all'ingresso, per il rito inaugurale, due alfieri tenevano incrociate le fiamme. Ad attendere il Segretario del Partito erano i vice-Segretari Mezzasoma e Cerruti, il Governatore dell'Urbe, il comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, i sottocapi di Stato Maggiore direttori generali della G.I.L., il Federale, il Preside della provincia ed il Provveditore agli studi di Roma.

Alle ore 8,30, accolto con i prescritti onori, il Segretario del Partito ha fatto ingresso nel nuovo edificio e ricevuto il saluto dalle gerarchie presenti e dal corpo insegnante del Collegio, ha sostato nel grande cortile interno ove erano schierati gli allievi con i segni delle Accademie della G.I.L. e con la banda dell'Accademia di musica. Alla presentazione della forza fattagli dal comandante del Collegio ed al saluto al Duce ha seguito la impeccabile esecuzione degli inni del Fascismo. Iniziata la visita dei locali l'Eccellenza Muti si è reso conto dell'attrezzatura e dell'organizzazione dei servizi, dettagliatamente informandosi, e successivamente esaminando il plastico che riproduce il progetto delle nuove costruzioni già in corso di esecuzione.

Terminata la visita dei locali il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento. Ricevuto il saluto della forza schierata, che è prorotta in un'imponente acclamazione al Duce, il Segretario del Partito ha lasciato la Camilluccia.

Il Collegio Littorio è situato sulle colline di Monte Mario alla Camilluccia, in una posizione altamente suggestiva da dove si ha la visione incomparabile del Foro Mussolini e di tutta l'Urbe. E' servito da ottime vie di comunicazione e una strada panoramica lo collega con i complessi del Foro.

Il Collegio, destinato ad ospitare circa ottocento allievi, comprende due grandi edifici collegati da porticati, un edificio sussidiario speciale ad un solo piano, da servire per eventuali raduni o corsi informativi, e una villetta da servire da infermeria. Sono attualmente ultimati l'edificio centrale di sinistra, l'edificio ausiliario e l'infermeria. L'edificio inaugurato ha una cubatura di metri cubi 42 mila e 000 e comprende nel seminterrato un rifugio antiaereo capace di ottocento persone, palestre, magazzini, docce, ecc. Negli altri piani sono il corpo di guardia, i dormitori, le sale di studio e di ritrovo, gli uffici dei comandi di battaglione e di compagnia, gli uffici di furreria, le camere e i servizi per gli istruttori, i guardarobe, ecc. Altoparlanti per la radio, uniti da speciali circuiti, consentono di trasmettere anche separatamente gli ordini e le conversazioni.

La spesa totale del primo edificio è stata di circa 4 milioni; da un mese è iniziata la costruzione del secondo edificio che avrà le caratteristiche architettoniche del primo e ospiterà le attrezzature necessarie all'attività degli allievi. La cubatura del secondo edificio sarà di metri cubi 51 mila e 424.

Gamelin e Daladier a colloquio dopo l'ultima riunione del Comitato di guerra.

Viva reazione nei Paesi neutri per l'aggravamento del blocco

Repliche tedesche al discorso di Chamberlain

Berlino, 3 aprile.

Nel discorso Chamberlain, malgrado gli eufemismi, e nemmeno molto delicati, non si vede a Berlino che la conferma ultima di quanto la stampa tedesca aveva già da giorni, per molteplici segni, presagito o preannunciato come risultato del Consiglio di guerra di Parigi: e cioè una vera dichiarazione di guerra ai neutrali. Guerra economica, si dice, ma soltanto per modo di dire: perchè è una guerra economica la quale (ed è questo praticamente un punto in cui anche sulla bocca dell'oratore il velo dell'eufemismo si è strappato per lasciar trasparire la bruttura della realtà) si appella esplicitamente alla costrizione a mezzo delle armi, non lasciando ai neutrali l'alternativa di potere optare per la rinuncia alle proprie importazioni dall'Inghilterra, qualora essi non vogliano adattarsi alle limitazioni imposte ai loro scambi con la Germania.

Reticenze dunque e eufemismi — si conclude a Berlino — sono poco più che scherzetti di parole: di vero c'è soltanto la dichiarazione cruda e netta ai neutrali di una guerra vera e propria, guerra cioè con le armi, e meno che essi, per sottrarvisi non si adattino già fin da ora senz'altro alla totale dipendenza economica dall'Inghilterra.

E' dunque, gettata del tutto la maschera di ogni liberalismo e di ogni liberismo economico, la proclamazione pura e semplice della dittatura britannica sull'Europa. Nè ha alcun senso la obiezione trattarsi di una misura di guerra, dappoichè è chiaro che un «liberiamo di pace» il quale debba permanentemente vivere sotto la minaccia del cappio bloccatica pronto sempre ad esser gli gettato sul collo in caso di resistenza, sarebbe un liberismo assai somigliante a quello del topo ridotto ormai in un angolo del granaio a portata della zampa del gatto: è insomma — notano tutti i giornali del Reich — la politica di blocco come base ed essenza vera in pace come in guerra, della politica estera britannica la quale consiste in nient'altro che nella mira alla dittatura sull'Europa.

Questo ideale di oppressione e di tirannia, che l'Inghilterra dicendo di combattere per la libertà delle piccole nazioni vorrebbe attuare, urta però sempre più evidentemente contro il sentimento di libertà e di indipendenza di queste piccole nazioni, le quali questa volta non se lo lasceranno imporre. Sette mesi di guerra — notano tutti i giornali del Reich — hanno dimostrato che gli intenti britannici non sono più ormai le grandi direttive di guerra ai neutrali. Guerra economica, si dice, ma soltanto per modo di dire: perchè è una guerra economica la quale (ed è questo praticamente un punto in cui anche sulla bocca dell'oratore il velo dell'eufemismo si è strappato per lasciar trasparire la bruttura della realtà) si appella esplicitamente alla costrizione a mezzo delle armi, non lasciando ai neutrali l'alternativa di potere optare per la rinuncia alle proprie importazioni dall'Inghilterra, qualora essi non vogliano adattarsi alle limitazioni imposte ai loro scambi con la Germania.

Reticenze dunque e eufemismi — si conclude a Berlino — sono poco più che scherzetti di parole: di vero c'è soltanto la dichiarazione cruda e netta ai neutrali di una guerra vera e propria, guerra cioè con le armi, a

mo piano e che erano presenti in ogni luogo, non perdevano nulla di vista, tutto controllando con un'attività instancabile e silenziosa.

Quanti sono gli agenti dell'Intelligence Service? In tempi normali, variano fra gli 8 e 10 mila. Nel '36-38, escluse le spie turistiche, ve ne 100-120 lavorava in Francia. La Francia del Fronte Popolare, non doveva essere ben tenuta d'occhio? In Germania, da un migliaio che erano nel '33, abbracciati soprattutto alle varie aziende industriali e commerciali per scoprire i segreti e portarne via i mercati, gli agenti britannici erano scesi, nel '38, a poco più di 200, e questi 200 instancabilmente perseguitati dalla Gestapo. Secondo Alpha-Ritzer, il principio delle entità, non dovevano essere più di 50, non contando in questa cifra i tedeschi anti-nazisti, informatori più o meno benevoli dello straniero.

Anche per i fondi dell'Intelligence Service, le cifre variano: da due o tre milioni di sterline, l'uno, milioni che gli vengono da riserve proprie, dal prezzo delle informazioni «fornite» ai vari dicasteri e dalle contribuzioni delle grandi aziende industriali — tipo Vickers — per le quali e con le quali simile ufficio lavora spesso e volentieri.

In Francia

Il Deuxième Bureau, il servizio d'informazioni francese, non dispone di fondi così ingenti, né di un'organizzazione così centralizzata e potente. Veramente, in Francia non esiste un servizio di informazioni unico. Ne esistono vari. Tanti e quanti, cioè, sono i ministeri militari, ai quali si deve aggiungere il Quai d'Orsay. Il ministero delle Colonie e il servizio speciale della Sûreté Nationale, incaricato del controspionaggio. A sentire certi giornalisti francesi, il Deuxième Bureau della guerra non dispiacerebbe che di qualche malcontento, e i servizi confratelli, escluso quello del Quai d'Orsay, meno ancora. Sarà vero? I bilanci ufficiali sono muti al riguardo. Certo, nessun organismo centrale coordina, raccoglie, unifica i lavori di tanti servizi segreti. Anzi, per ragioni amministrative, per rivalità di mestiere, per una malintesa concorrenza e, persino, per questioni politiche, taluni di essi sono giunti a boicottarsi a vicenda. Con la creazione del ministero della difesa nazionale nel marzo '38, molti inconvenienti, almeno per quanto riguarda i servizi segreti militari, vennero eliminati. Per fortuna — per fortuna della Francia s'intende — fra gli ufficiali di qualunque arma e specialità, esistono uomini in gamba, attaccati al loro dovere e al loro mestiere, e che, con l'abilità personale, lo spirito critico sveglio, l'istinto proprio della razza latina ed il coraggio, supplirono alla manchevolezza organizzativa.

Con la guerra, comunque, l'Intelligence Service e il Deux'ème Bureau della Difesa Nazionale si sono fusi. Il verbo «fondere» non è preciso. Sull'esempio di quanto venne fatto a metà del '39 con il celebre Super-Intelligence Service di Folkestone, diretto da Sir Reginald Hall, lo sparviero dagli occhi di rubidium, appena scoppiata la guerra, viene creato un servizio segreto franco-inglese, incaricato delle missioni in paesi neutri e nei paesi neutrali. La centrale si trova, per il momento, a Londra, le sottocentrali a Montreuil sur Mère, a Lilla, a Nancy, ad Annemasse.

Il servizio segreto tedesco ha istituito sottocentrali, o uffici ispettorati, ad Amburgo, a Lorach, a Colonia. Quest'ultima, stando ad informazioni di fonte belga, sarebbe diretta dal dott. Dickh, amico di Goering ed ex-direttore della Gestapo prussiana.

Paolo Zappa

Il Mediterraneo
e i rapporti italo-francesi

Parigi, 3 aprile.

Le notizie italiane sul richiamo di alcune classi della marina e di uomini delle riserva di terra, i decreti relativi alla mobilitazione civile in caso di guerra, il tono della stampa italiana (in particolare gli articoli di Farinacci) hanno prodotto negli ambienti politici parigini un effetto che potrebbe essere detto inquietudine, ma che è indubbiamente incertezza e che a sua volta produce nei riguardi del nostro paese diffidenza e disagio. La diffidenza e il disagio derivano dall'ipotesi che le misure del Governo fascista preludano ad atteggiamenti dell'Italia contrari agli interessi degli alleati. Reynaud nel pomeriggio ha conferito a lungo coll'Ambasciatore Guariglia.

Due correnti

A occuparsi della politica italiana e dei rapporti fra Roma e Parigi sono anche oggi l'*Ordre* e il *Populaire*. Si nota nuovamente che gli scrittori socialisti del *Populaire* non vanno d'accordo su ogni punto con quelli democratici dell'*Ordre*. Perchè mentre questi ultimi non credono raggiungibile un appianamento dell'antitesi che sorge in seguito alle rivendicazioni italiane nel Mediterraneo e sostengono che essendo il patto Roma-Berlino altrettanto «immaturale» che quello Berlino-Mosca, sia lecito trattar male l'Italia come gli organi di destra trattano male la Russia, i primi sperano invece in un compromesso, in quel famoso compromesso che dovrebbe essere trovato nella cornice tripartita italo-franco-britannica relativa al Mediterraneo.

L'opposizione italo-francese, dice «XX» nel quotidiano di Blum, non è fatale. E non è fatale perchè l'Italia non può illudersi di ottenere la soddisfazione delle sue aspirazioni senza una cruenta guerra. Se cioè grazie alla politica dell'Asse fossero divise le zone d'influenza balcanica, i Balcani non perciò non diventerebbero «spazio vitale» tedesco. L'Italia sarebbe ridotta così al solo Mediterraneo; e per conquistare l'egemonia in quel mare dovrebbe infliggere una sconfitta all'Inghilterra e alla Francia: mentre la Germania si è avvantaggiata dell'Asse. l'Italia non potrebbe avvantaggiarsene: Asse o non Asse, dovrebbe combattere per realizzare i suoi progetti. L'Asse cioè, secondo lo scrittore di sinistra, è un patto a senso unico.

Tali ragionamenti non sono nuovi di zecca. Li abbiamo sentiti fare parecchie volte negli ultimi tre anni. Essi sono meritevoli di citazione a ogni modo perchè dimostrano che in tre anni in occidente non si è stati capaci di escogitare nessun argomento nuovo per convincere l'Italia che sarebbe per lei conveniente modificare la sua politica: nessun argomento positivo, dopo quelli negativi che si sforzano di annunciare, come conseguenza di una politica italiana di aderenza ai patti col Reich, la servitù inevitabile del nostro Paese.

La mobilitazione del denaro

Forse però questi atteggiamenti trovano una ragione nelle esigenze del blocco. L'intensificazione del blocco richiede che si facciano delle pressioni sui neutrali e sui non belligeranti. Non si può escludere che sull'Italia si voglia esercitare una pressione, dipingendo come irrealizzabili le sue aspirazioni, negandole *a priori* qualunque prospettiva, accusandola per le intenzioni che le si attribuiscono. Tripoli del resto dal silenzio che Chamberlain ha mantenuto ieri a proposito delle misure concrete che Francia e Inghilterra adotteranno per tagliare i viveri alla Germania, che le misure stesse non sono state ancora decise e che Londra e Parigi sono assalite da una certa perplessità circa la realizzabilità di piani enunciati finora nei giornali. Troncare le comunicazioni marittime fra la Norvegia e il Reich sarà magari relativamente facile — e lo stesso dicasi per i carichi diretti a Vladivostock — ma non sembra così facile di fronte al risentimento dei neutri e non belligeranti contingentare le importazioni di questi ultimi. Onde questo chiasso antineutrale potrebbe aver lo scopo di dissimulare l'indecisione. E' da credere, secondo noi, che la sola operazione già in atto sia quella della compera in massa di tutto ciò che è comprabile nel mondo allo scopo di fare il vuoto non solo dinanzi agli acquisitori tedeschi, bensì anche di fronte agli acquisitori neutrali. La sola misura in atto — la quale spiegherebbe a sua volta il silenzio di Chamberlain — sarebbe cioè la mobilitazione mastodontica delle risorse finanziarie degli alleati.

Giorgio Sansa

Messaggio del conte Ciano
per la Mostra fascista a Sendai

Tokio, 3 aprile.

E' stata inaugurata solennemente a Sendai — nel nord del Giappone — la Mostra del Fascismo. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità e le rappresentanze del governo. Dopo il saluto al Re Imperatore ed un silenzio della durata di un minuto per i caduti giapponesi in Cina, il R. Addetto stampa italiano ha letto un messaggio del conte Ciano nel quale — tra l'altro — si ricorda che fu Sendai, nel 16.o secolo, a stabilire i primi importanti contatti con l'Italia, inviando a Roma una ambasceria. E' stato quindi letto un messaggio del ministro degli esteri del Giappone.

La città — popolata prevalentemente di studenti — è animatissima per l'avvenimento e per i festeggiamenti organizzati in occasione della Mostra. Fascista la quale, da Sendai, si trasferirà in altre località dell'estremo nord.

I documenti polacchi
visti da un giornalista olandese

Berlino, 3 aprile.

Il corrispondente da Berlino del giornale olandese *Telegraaf* manda al suo giornale alcuni particolari sul modo con cui sono pervenuti in mano del Governo del Reich i documenti polacchi di cui si è interessata in questi giorni la stampa mondiale. Il corrispondente in parola è stato guidato nella sua visita all'archivio dove dai documenti stessi ha potuto prendere personalmente visione, dall'ambasciatore tedesco von Moltke. In breve i documenti sono stati rintracciati su indicazioni del portiere medesimo di Palazzo Brühl dove è l'archivio segreto e dove erano stati portati in 28 casse che fanno parte di 130 casse in tutto, di atti del Ministero degli esteri. Ma queste 25 casse speciali di «atti segreti» già il 5 settembre, cioè appena scoppiata la guerra, erano state precipitosamente fatte partire da Palazzo Brühl verso Lublino dove poi, nel trambusto crescente di quei giorni erano rimaste giacenti in custodia di quel capo stazione. Sopravvenuta poi la fuga del governo polacco anche da Lublino, il capo stazione, domandato che cosa dovesse farne, ebbe ordine di bruciarle. Senonchè egli pensò bene di non farne nulla e le rimandò senz'altro a Varsavia, a Palazzo Brühl, dove erano cadute in mano del governo del Reich.

Il corrispondente conclude riferendo l'impressione dell'autenticità assoluta che si riceve dall'esame diretto dei documenti, dallo stato dei sigilli, dalle relative firme, registrazioni, ecc., tutto un complesso che fu escludere come tecnicamente impossibile la ipotesi di una falsificazione.

Fiere parole di Goering
alla gioventù hitleriana

Berlino, 3 aprile.

Il maresciallo Goering ha pronunciato oggi alla radio un discorso sui doveri della gioventù hitleriana nell'attuale situazione. Egli ha parlato dapprima del significato storico dell'epoca attuale e dei doveri che incombono alla gioventù hitleriana in questa lotta decisiva per la liberazione della nazione. «Il popolo tedesco — ha aggiunto Goering — è entrato in guerra con ferma fiducia e con la volontà incrollabile di raggiungere la vittoria. Gli avversari sanno pertanto cosa significa attaccare la Germania. Una vittoria senza confronti in Polonia e i successi nella campagna contro la Francia e l'Inghilterra provano che l'esercito tedesco si batte duramente in terra, nell'aria e sul mare. La serietà degli attuali momenti reclama anche dalla gioventù la disciplina e l'atteggiamento nazional-socialista. La gioventù deve conservare le virtù dell'obbedienza, del cameratismo, della convenienza e della bravura, non soltanto nelle ore del servizio ma anche nella scuola e nella fabbrica».

PRESSIONE
in due tempi

Dopo sette mesi di guerra i franco-inglesi cominciano a capire che il tempo non lavora soltanto per loro. L'inattività militare limita i consumi e gli scambi della Germania con i Paesi confinanti sono molto attivi. Poichè tutte le speranze sono basate sul blocco, così Londra e Parigi hanno pensato di stringere un'altra vite.

Le viti, questa volta, dovrebbero essere strette attorno ai Paesi che hanno dirette comunicazioni col Reich. Un'impresa difficile. Quando si afferma di combattere per il diritto e la libertà, per far scomparire nei rapporti internazionali la legge della jungla è ridicolo adottarne apertamente i metodi violando i più elementari diritti dei piccoli popoli neutrali. Dei grandi Stati confinanti con la Germania se ne parla poco, forse si teme che siano pronti a difendersi da qualsiasi sopruso.

In tono sciatto e moderato Chamberlain ha annunziato ai Comuni con quale sistema la Gran Bretagna intende attirare o premere sui Paesi neutrali. Li vuole attirare offrendo alti prezzi per il petrolio ed il ferro, lo zinco ed il piombo, il cromo e la bauxite, purchè non siano inviati in Germania. Si conta sui maggiori utili che i Paesi interessati possono ricavare ed anche sulla necessità che essi hanno di libere divise.

All'offerta può seguire la minaccia. La Gran Bretagna e le terre dell'Impero detengono il monopolio o quasi di alcuni prodotti: caucciù, stagno, lana. Di altri, attraverso il controllo finanziario dei Consorzi, possono decidere prezzi e misura della produzione. L'Inghilterra non venderà questi prodotti ai Paesi confinanti con la Germania se essi non limitano i loro scambi con i tedeschi.

Chamberlain ha annunciato che i rappresentanti dell'economia romena e di quella jugoslava sono attesi a Londra. Saranno i primi a subire i nuovi metodi di guerra. La Gran Bretagna reclama dai romeni la consegna di petrolio nella stessa misura di quella accordata ai tedeschi. In caso di risposta negativa sarà deciso l'embargo delle merci inglesi. Tale misura contro i romeni è già stata applicata una volta lo scorso febbraio. L'esperimento diventerebbe ora un metodo. Un metodo che, nel migliore dei casi, non aumenterà la popolarità dei franco-inglesi tra i neutri, nè rafforzerà la loro vacillante fama di difensori del diritto della libertà.

La sentenza di condanna
nel processo dei 44

Parigi, 3 aprile.

Il processo dei quarantaquattro ex deputati comunisti è terminato stasera con una condanna generale. Il colonnello presidente del terzo Tribunale di guerra di Parigi aveva voluto rivolgere ieri sera ad ognuno degli incolpati la domanda rituale: avete qualche cosa da aggiungere per vostra difesa? E siccome parecchi ex deputati si erano iscritti per fare una dichiarazione piuttosto generale che personale era stato convenuto, d'accordo tra la difesa e l'accusa, che l'udienza antimeridiana di oggi sarebbe stata riservata agli oratori iscritti. Questa udienza è stata più breve di quello che si credeva perchè non uno solo degli incolpati ha preso la parola in nome di tutti i camerati. L'udienza è stata allora tolta e rinviata alle 14, e, per l'ultima volta, gli incolpati hanno potuto usufruire della concessione loro accordata dal Presidente di intrattenersi per un quarto d'ora con le proprie famiglie nel corridoio attiguo all'aula prima della colazione. In principio questa concessione era riservata alle mogli, ma il numero di queste è andato man mano crescendo, tanto che un giorno vi erano nel carcere sessantun signore, ciò che per 44 incolpati, di cui nove latitanti o sette in libertà provvisoria, poteva sembrare eccessivo. Ma su questo il Tribunale si è mostrato di manica larga perchè evidentemente la sicurezza nazionale non era in pericolo.

Alle 14 l'udienza è stata ripresa ed il colonnello ha dato lettura dei quesiti, ai quali il Tribunale doveva rispondere. Per ciascun accusato vi erano tre quesiti: il primo sulla formazione ed il funzionamento del gruppo operaio e contadino ritenuto come una tentata ricostituzione del partito comunista; il secondo sulla propagazione della parola d'ordine della terza Internazionale con la messa in circolazione nel pubblico della nota lettera al Presidente della Camera Herriot; il terzo concernente le circostanze attenuanti. D'accordo con la difesa i quesiti essendo gli stessi per tutti gli incolpati, il Presidente si è limitato a leggere una sola volta i due primi. Il Tribunale si è poi ritirato nella sala delle deliberazioni mentre gli incolpati che nei processi innanzi ai Tribunali militari non sono mai presenti alla lettura della sentenza, venivano condotti fuori dell'aula.

Alle 20 il Tribunale rientrava per dare lettura della sentenza. Tutti gli incolpati sono stati dichiarati colpevoli. Ventotto di essi sono stati condannati a cinque anni di prigione, a quattromila franchi di multa ed a cinque anni di interdizione dei diritti civili e politici; sette a quattro anni, quattromila franchi di multa ed a cinque anni di interdizione dai diritti civili e politici. Ad otto di questi incolpati è stato accordato il beneficio della condanna condizionale. Infine ai nove latitanti processati in contumacia è stato applicato il massimo della pena, cioè cinque anni di carcere, cinquemila franchi di multa e cinque anni di interdizione dai diritti civili e politici. Fra questi ultimi si trovano, come è noto, tutti i caporioni, compresi Thorez, segretario generale del partito comunista, il parlamentare Duclos, che fu vice-presidente della Camera, Bonte, Peri, il noto editorialista dell'*Humanité*, ecc.

La sentenza è stata poi letta ai condannati nella sala in cui si trovavano riuniti alla presenza del picchetto di guardia che presentava le armi.

Il bilancio delle Finanze
Circa quattro miliardi e mezzo di maggiori entrate previste - Il gettito presunto delle nuove imposte

Roma, 3 aprile.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stato distribuito stamane lo stato di previsione all'entrata ed alle spese del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1940-41.

Le entrate dell'esercizio finanziario 1940-41, poste a confronto con quelle approvate per il corrente esercizio 1939-40, presentano i risultati seguenti:

ESERCIZIO 1939-40:

Entrate effettive ordinarie lire 28.282.861.137,33;

Entrate straordinarie effettive lire 268.141.087,60;

Movimento capitali lire 5 miliardi 188.122.384,21;

Totali generali lire 31 miliardi 287.124.609,14.

ESERCIZIO 1940-41:

Entrate effettive ordinarie lire 25.757.113.756,81;

Entrate straordinarie effettive lire 215.554.941,19;

Movimento capitali lire 5 miliardi 811.707.472,52;

Totali generali lire 35 miliardi 814.375.672,52.

Si ha quindi un aumento della entrata in lire 4.517.251.063,38.

L'aumento di milioni 4.441,7 nelle entrate effettive, in confronto di quelle approvate con la legge di bilancio per l'esercizio 1939-1940, è determinato principalmente da variazioni nei proventi dei tributi per effetto della istituzione dell'imposta ordinaria sul patrimonio e di quella generale sull'entrata, mentre l'aumento di milioni 75,6 nelle entrate per movimento di capitali è evidentemente determinato da maggiori somme da provvedere per il rimborso di passività redimibili varie e dei Buoni del Tesoro Novennali.

Per quanto concerne l'entrata ordinaria, l'aumento previsto di L. 4.494.252.121,48 in confronto dell'esercizio 1940 risulta nel modo seguente:

Proventi netti delle Ferrovie, delle Poste e dei Telegrafi, dei Telefoni e dei Monopoli, L. 22 milioni 251.883,05.

Tributi: *a)* imposte dirette lire 1.033.765.000; *b)* tasse e imposte indirette sugli affari L. 2 miliardi 810.300.000; *c)* imposte indirette sui consumi L. 222.000.000; *d)* Monopoli L. 140.000.000; *e)* lotto e lotterie, L. 30.000.000.

Proventi di servizi pubblici minori, L. 33.240.000.

Rimborsi e concorsi nelle spese, L. 16.804.320,93.

Proventi e contributi speciali, L. 180.000.000.

Entrate diverse, L. 11.700.917,50.

Si ha invece una diminuzione di L. 7.800.000 nel reddito patrimoniale dello Stato.

I prodotti netti previsti per il 1940-41 per le Aziende delle Poste e dei Telegrafi, dei servizi telefonici e dei Monopoli sono: Poste e Telegrafi - avanzi: 98.586.362,88; Telefoni - avanzi: 2.392.507,70; Monopoli dei tabacchi sale chinino cartine e tubetti per sigarette - avanzi: 188.293.000; monopolio della banane - avanzi: 6.327.466,03 Totale: 295.599.336,61. Il totale degli avanzi delle Aziende posto a confronto con il risultato previsto per il 1939-40 presenta l'aumento di L. 22.251.583,05.

Le previsioni circa le entrate dirette presentano nel complesso l'aumento di L. 1.032.705.000 in confronto a quelle dell'esercizio 1939-40, che ammontavano a Lire 6.816.235.000 determinando per il 1940-41 un totale di L. 7 miliardi 848 milioni.

Influiscono sulla variazione la istituzione dell'imposta ordinaria sul patrimonio con una previsione di milioni 1.220 e gli incrementi dell'imposta sui redditi di Ricchezza Mobile (milioni 132), dell'imposta complementare sul reddito complessivo (milioni 40), dell'imposta personale progressiva sui celibi (milioni 35), dell'imposta straordinaria progressiva sui redditi distribuiti dalle Società commerciali (milioni 11) e delle imposte transitorie (milioni 95). Di fronte a tali maggiori entrate complessive per lire 1 miliardo 543 milioni si hanno le diminuzioni di milioni 510,2 per imposte cessate o in via di esaurimento.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1940-41 reca in complesso lire 20 miliardi 369 milioni 631 mila 503, con un aumento in confronto di quella autorizzata per l'esercizio in corso di lire 1 miliardo 700 milioni 627 mila 592,07, delle quali lire 1 miliardo 618 milioni 295 mila 376,50 si riferiscono alla parte effettiva e lire 84 milioni 332 mila 215,57 al movimento di capitali.

La Camera dei Fasci
convocata per il 23 aprile

Roma, 3 aprile.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è convocata in assemblea plenaria martedì 23 aprile, alle ore 9, per continuare la discussione dei bilanci del Ministeri relativi all'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX.

Teruzzi offre al Duce
207 anelli d'oro
delle popolazioni dell'Impero

Roma, 3 aprile.

Il Duce ha ricevuto dal Ministro Teruzzi 207 anelli d'oro quale omaggio delle popolazioni e dei capi delle terre dell'Impero da lui recentemente visitate.

Il Duce ha disposto la vendita degli anelli alla Banca d'Italia destinando il ricavato — L. 46.721,85 — all'Istituto delle piccole industrie e dell'artigianato per Trieste, Istria e il Carnaro, per l'impianto di una officina elettromeccanica.

Latte, burro e formaggi
I nuovi prezzi massimi

Roma, 3 aprile.

In relazione alle decisioni adottate dal Comitato Corporativo Centrale sono stati di recente stabiliti i nuovi prezzi massimi che dovranno essere osservati nelle contrattazioni del latte, del burro e dei formaggi per la campagna casearia 1940-41. I prezzi del latte industriale, sulla base delle cose a suo tempo fissate, verranno aumentati di lire 20 al quintale per prodotto reso alla stalla. Conseguentemente sono stati stabiliti i prezzi massimi delle varie lavorazioni industriali comprensivi di ogni eventuale maggiorazione, prezzi che non potranno subire ulteriori aumenti.

I Consigli Provinciali delle Corporazioni continueranno ad accertare mensilmente il prezzo effettivo del latte sulla base della media ponderale dei prezzi risultanti in ciascuna zona dai contratti a prezzo fisso, da quelli a rifermento e dai contratti misti.

Per quanto concerne il lato alimentare, gli stessi Consigli Provinciali, in base ai nuovi prezzi che risulteranno per il latte industriale, provvederanno a stabilirne il prezzo tenendo conto che il prezzo alla produzione deve essere eguale a quello del latte industriale della zona o provincia maggiorato di lire 10-15 al massimo per ettolitro. Sono stati anche fissati i prezzi del burro comprensivi della incidenza della imposta sull'entrata e quelli dei vari tipi di formaggio.

Gli adeguamenti agli statali
Imminente presentazione del disegno di legge alla Camera dei Fasci

Roma, 3 aprile.

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri relativo alla concessione di uno speciale assegno e di una quota aggiuntiva per ogni figlio a favore del personale civile e militare dello Stato sarà al più presto, e forse nella stessa giornata di domani, presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

In relazione a tale provvedimento, chiariamo alcune inesattezze in cui alcuni sono incorsi nel parlarne. Come è stato da noi sufficientemente illustrato, la quota aggiuntiva per ogni figlio è stabilita nella misura di lire 20 per i gruppi A B e C per gli ufficiali delle Forze Armate, per i maestri elementari e per i marescialli, e di lire 15 per il personale subalterno ed i sergenti, indistintamente per tutti i dipendenti e senza esclusione di grado e di categoria.

Esso, pertanto, opera anche per i funzionari di grado superiore all'8.o e non ha nulla a che vedere con l'aggiunta di famiglia che rimane invariata e di cui gli aventi diritto continueranno a fruire insieme con tutte le altre eventuali indennità.

E' da notare altresì che la variazione stabilita per i Comuni di minore importanza ha effetto nelle proporzioni da noi indicate tanto sulle quote aggiuntive per i figli quanto sull'assegno speciale (caso di lire 10).

Gli aumenti per i dipendenti
della proprietà edilizia

Roma, 3 aprile.

Presso il Ministero delle Corporazioni è stata esaminata la questione relativa alla misura degli aumenti salariali da apportarsi, in conformità del deliberato del Comitato corporativo centrale, alle retribuzioni dei dipendenti della proprietà edilizia. I rappresentanti delle due organizzazioni interessate, dopo aver prospettato i rispettivi punti di vista, hanno deciso di rimettersi alle deliberazioni del Ministero delle Corporazioni circa la misura degli aumenti, i quali dal Ministero stesso sono stati determinati nel 12 per cento per gli impiegati e 13 per cento per le categorie non impiegatizie.

Il Re all'inaugurazione
della Triennale di Milano

Roma, 3 aprile.

S. M. il Re e Imperatore presenzierà il 6 corrente la cerimonia inaugurale della settima Triennale di Milano.

In rappresentanza del Governo interverrà il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il prof. Guarneri
Alto Consulente del Governo per le questioni dell'Alto Adige

Roma, 3 aprile.

Il Duce ha ricevuto il commendator professore Felice Guarneri, il quale gli ha riferito sulla attività finora svolta nella sua qualità di presidente della Delegazione economico-finanziaria per il trasferimento di alloglotti e cittadini germanici, e sulla organizzazione dei servizi per la stima dei beni di proprietà dei medesimi, che è ormai completa e in pieno funzionamento.

Il prof. Guarneri ha, in pari tempo, fatto presente al Duce che, a seguito della sua assunzione a presidente del Banco di Roma, veniva per lui a mancare la possibilità di risiedere a Bolzano e, quindi, di conservare la presidenza della Delegazione suddetta, e ha rivolto al Duce la preghiera di volerlo sollevare.

Il Duce ha vivamente elogiato il camerata Guarneri per l'attività svolta e per la rapidità con la quale ha provveduto alla organizzazione ed al funzionamento di servizi intesi a risolvere un problema di alti interessi nazionali e lo ha informato che, pur volendo accogliere la preghiera rivoltagli, intende continuare a valersi dell'opera sua in questo campo, in forma compatibile con i suoi nuovi doveri.

Con provvedimento in corso la Eccellenza Guarneri viene nominato Alto Consulente del Governo per le questioni economico-finanziarie dell'Alto Adige, mentre la carica di presidente della Delegazione economico-finanziaria per il trasferimento di allogeni e cittadini germanici viene conferita all'attuale vice-presidente, la Eccellenza il Prefetto Bruno Fornaciari.

Biella celebrerà
in maggio e giugno il centenario di Lorenzo Delleani

Biella, 3 aprile.

Lorenzo Delleani, il grande pittore italiano di cui si celebra quest'anno il centenario della nascita, è figlio della terra biellese, essendo egli nato nel vicino comune di Pollone. Il centenario della sua nascita troverà quindi nel Biellese la sua più elevata celebrazione attraverso una serie di manifestazioni ideate e coordinate per iniziativa del Podestà di Biella e Pollone.

Le manifestazioni delleaniane culmineranno quindi in una grandiosa celebrazione del Maestro che avrà luogo alla Burcina.

Un fatto straordinario
al Santuario della Rovere?

Il velo della Vergine si sarebbe tinto di sanguigno

Diano Marina, 3 aprile.

Nonostante il riserbo imposto dall'autorità ecclesiastica, una folla di fedeli accorre ogni giorno al vicino Santuario di N. S. della Rovere dove, da poco più di una settimana, sarebbe avvenuto un fatto prodigioso che tutti hanno subito tenuto a definire come un miracolo.

Nel suddetto Santuario, che è conosciutissimo in tutta la Riviera di Ponente per la sagra che vi si svolge il 2 febbraio, viene da secoli venerata una statua in legno della Madonna, cui si fanno risalire numerosi miracoli, tanto che tutte le pareti della chiesa sono tappezzate di ex-voti. Tale statua è riposta in una nicchia, sopra l'altare, e protetta da un cristallo.

Alcuni fedeli, che si trovavano in chiesa la mattina del 23 marzo per la solenne funzione del «sabato santo», notavano che il velo della Madonna si era improvvisamente tinto di rosso. Di ciò ne rendevano subito edotto il sacerdote officiante, il quale constatava personalmente lo straordinario evento, ma, naturalmente, si asteneva dal pronunziare qualsiasi giudizio, invitando i fedeli a mantenersi calmi ed a pregare la Vergine.

La voce, però, non tardava a divulgarsi ed il mattino successivo, giorno di Pasqua, tutti coloro che si trovavano in chiesa avevano modo di sincerarsi del prodigio: le guancie della Madonna apparivano non più esangui come erano sempre state, ma colorate di sanguigno. D'allora la chiesa ha cominciato ad essere meta di un continuo pellegrinaggio di fedeli che tende ogni giorno ad intensificarsi. Il rettore del Santuario, don Pietro Panizzi, è continuamente assediato da richieste di informazioni e di particolari, ma egli, pur confermando in parte il fatto, rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione, aspettando che le autorità ecclesiastiche, che sono state debitamente informate, abbiano a compiere i rigorosi accertamenti previsti dal caso ed a pronunciarsi su di esso.

Pare che si avrà in settimana un sopraluogo del Vescovo di Albenga.

I resti di un corpo umano
rinvenuti nel Verbanese

Verbania, 3 aprile.

Tre contadini di Quarna Sotto, nell'attraversare il vallone sottostante il sentiero che conduce in Valsesia, hanno rinvenuto in località Boiche alcuni resti umani, e tra essi un cappello grigio da uomo, un brandello di mutanda recante ancora ben visibili le iniziali V. G. ricamate con filo rosso, e gli avanzi di un paio di pantofole di velluto con suole di corda, pantofole caratteristiche che sono calzate dagli alpigiani della Valsesia.

Avvertiti i carabinieri di Omegna della macabra scoperta, sul posto si recava il maresciallo comandante di quella stazione insieme al dott. Mallè, medico condotto di Quarna. Poichè sia nel teschio come nelle altre sezioni delle scheletrico non erano state riscontrate tracce di colpi, nè altri segni sospetti, l'ipotesi del delitto o di una mortale caduta, al dire senz'altro escludere.

Pare che i poveri resti siano quelli di un viandante, dell'apparente età di 55 anni, che, verso la metà dello scorso agosto venne incontrato da un alpigiano del luogo, tale Eligio Maggi, al quale lo sconosciuto disse di essere diretto in Valsesia. E' molto probabile, quindi, che un grave e improvviso malore abbia colto il povero viandante e che gli avvoltoi abbiano fatto scempio del cadavere sui cui resti, poi, la neve distese il suo bianco lenzuolo, occultandoli, fino all'epoca del disgelo, i miseri resti, assieme agli oggetti rinvenuti, sono stati raccolti pietosamente e deposti nella camera mortuaria del cimitero per l'eventuale riconoscimento.

Il processo di Cuneo
La sfilata dei testi d'accusa

Cuneo, 3 aprile.

L'udienza pomeridiana del processo che sta svolgendosi alle assise a carico di Maria Lucia Rolando e di Mario Allemandi, imputati di concorso nell'omicidio premeditato del marito della Rolando, il possidente Gustanzo Lainardi, d'anni 54, si è iniziata con la relazione peritale del prof. Goria circa le risultanze dell'esame psichiatrico dei due imputati. E' quindi incominciata la sfilata dei testi d'accusa i quali hanno riferito su particolari relativi ai rapporti intercorrenti fra i due coniugi ed i due imputati, nessuno però sul delitto, poichè nessuno era presente.

Quando la Rolando, dopo essere stata a Cuneo nell'inutile attesa del marito, era ritornata a casa, avuto notizia che il Lainardi, partito il mattino, non era ancora rientrato e che lungo la strada era stato rinvenuto da alcuni scolaretti un paio di guanti del marito, aveva ordinato ai coloni di farne ricerca lungo la via, non lasciando la roggia, nel caso fosse stato vittima d'un assalto dei malori cui andava soggetto. In seguito appunto a ciò il Lainardi era stato rinvenuto annegato nella roggia, senza alcun apparente segno di violenza sulla persona, verosimilmente assalito dal rigurgito, e la Rolando alla notizia aveva dato manifestazioni di dolore. La escussione testimoniale, dato il numero dei testi, si esaurirà probabilmente solo domani sera.

Pazzo che colpisce furiosamente una suora con un coltello

Bolzano, 3 aprile.

Un grave fatto è accaduto stamattina alla Tenuta Sadio di Vadena che ospita i pazzi dimessi dall'ospedale psichiatrico di Pergine, perchè in via di guarigione o ritenuti del tutto innocui. Certo Giuseppe Auer, di 30 anni, da due anni ricoverato presso il pio Istituto, entrato nella cucina si è impossessato di un coltello, e dopo aver tentato di ferire un giovane figlio del fattore della casa, egli si è avventato contro una infermiera, Suor Pasquina Tomasi e con l'arma l'ha tempestata di colpi al torace. La povera suora ha opposto disperata resistenza, per cui i colpi dell'energumeno hanno prodotto ferite, ben undici, tutte di natura non grave.

L'Auer tipo di deficente che non aveva mai manifestato sintomi di pericolosità, è stato poi ridotto all'impotenza da alcuni infermieri. La suora, salvo complicazioni, potrà cavarsela in una ventina di giorni.

AMARO CORA
TUTTI I VENERDÌ ALLE ORE 21 DALLE STAZIONI RADIO DEL 2° PROGRAMMA
GRANDI CONCERTI RITMO-SINFONICI
CORA-CORA
I DUE CLASSICI APERITIVI DALL'AROMA INCONFONDIBILE

Per la donna d'Italia
tortonese
ha pronti nuovi modelli primaverili.
TORINO - Via Roma 34

A. N. I. C.
Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili
Anonima - Sede Legale: ROMA — Direzione: MILANO
Cap. L. 750.000.000 - Vers. L. 625.000.000

Pagamento Dividendo Esercizio 1939

In seguito alle deliberazioni dell'Assemblea del 30 marzo 1940-XVIII, il dividendo per l'esercizio 1939 sarà esigibile a partire dal 1° aprile 1940-XVIII, in ragione di L. 8 — per azione; contro consegna della cedola n. 5 per le azioni al portatore, e stampigliatura del titolo con «pagato dividendo 1939» per le azioni nominative. Sulle azioni al portatore sarà trattenuta l'imposta sui dividendi nella misura del 10 %.

Sono incaricate del pagamento tutte le sedi e succursali delle seguenti banche: BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - ISTITUTO S. PAOLO DI TORINO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO AMBROSIANO - BANCA POPOLARE DI MILANO.

Le cedole dovranno essere accompagnate da elenco compilato su apposita distinta messa a disposizione delle banche incaricate del pagamento, e firmata dal presentatore.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GLI ORTI ORICELLARI

A immortalare gli Orti Oricellari non è davvero stato Celio Malespini con la sua descrizione d'una fantastica festa datavi nel 1578 da Bianca Cappello, eppure quella festa ci si presenta assai più viva che non i precedenti avvenimenti storici — molto più importanti — di cui fu teatro quell'ameno angolo di Firenze. Niccolò Machiavelli in atto di leggere ai membri dell'Accademia Platonica i *Discorsi sopra le Deche*, i congiurati riuniti nella stanza sotterranea a complottar la morte del cardinale Giulio de' Medici, la plebe inferocita che, alla cacciata dei Medici, sforza le porte di quel luogo delizioisissimo, fa bottino dei ricchi e preziosi arredi, e guasta il giardino, atterrandone gli alberi e mutilando statue, obelischi ed altre simili rarità, codesti son grandi eventi che, per quanto ci sforziamo di vederli, non riusciamo a rappresentarceli agli occhi che come in uno di quei quadroni storici che formavano la principale attrattiva delle nostre esposizioni nazionali e internazionali del 1861 e del 1883. Ma, grazie a Celio Malespini, quella festa è viva come di ieri, e sia pure anche per via di un certo passo che il buon Luigi Passerini, storico degli Orti Oricellari, pudicamente espunse nella sua trascrizione; che dopo i terrori della caduta nella buca infernale, tra fumate d'aria fetida, pece e solfore, e le turbe di diavoli i cui bruttissimi ceffi e orrendi e spaventosi gesti s'ingigantivano al chiarore delle continue fiamme, ecco che compariva a soccorrere il Grandues e i cortigiani e bellissime fanciulle tutte ignude con manti d'oro, ornate superbissimamente, le quali con leggiadrissimo modo coprivano le loro segrete parti; piene di perle, diamanti, rubini, zaffiri e smeraldi, e profumate tutte dal capo alle piante», onde il Grandues, beato tra codeste donne (come direbbe Antonio Baldini), era condotto in parte più amena del giardino, a udir voci quasi angeliche cantar madrigali, e, tra non più udito concerto di liuti, una giardiera ode: «Quai valorosi Eroi, Signor, qual Semideo, qual uom, qual Dio, Cantar deggio!... ».

Si stenta a credere che codesta scena da *Mille e una notte* avvenisse proprio in quello stesso angolo di Firenze che due secoli e mezzo dopo ci è illustrato nelle *Vedute del giardino del Marchese Stozzi-Ridolfi, già Orti Oricellari* (1832), serie di litografie romantiche che spirano mestizia, e meditazioni all'ombra di queste perdute piante, e dell'esistenza di familiari affetti. Bisogna immaginare un completo cambiamento di stagione, nel cielo e negli animi, e se alla fine del Cinquecento era estate, clima da baccanale, al principio dell'Ottocento era autunno, e l'Oriente a cui gli animi si volgevano per suggerimenti di spettacoli e di scenari non era più quello delle novelle arabe, ma quello dei giardini chinesi interpretati da un inglese, il Chambers: «Le fabbriche, che adornano queste scene d'autunno e d'inverno, inspirano frequentemente l'idea della decadenza e della mortalità... Rimangono lì qua in là delle rovine di palazzi, di castelli, e di templi. Si veggono degli archi di trionfo consunti, e degli avanzi di monumenti superbi, dedicati un tempo alla memoria d'antichi eroi, le di cui iscrizioni sono per metà scancellate. Mettono in opera tutto ciò che può servire a segnare la caducità, le avversità e la mortalità delle cose di questo mondo; e siffatto spettacolo, rinvigorito dal tristo aspetto, e dall'aria pienante dell'autunno, riempie l'abima di malinconia, e la porta a delle gravi riflessioni». Forse presago della propria immatura fine, Giuseppe Stiozzi-Ridolfi affidò la trasformazione del giardino in luogo di soave mestizia all'architetto di vaglia sonte Luigi Cambray-Digny. Nordico nome, e nordico (concepito nei modi dei grandi pittori inglesi) è il ritratto dell'architetto eseguito da Giuseppe Bezzuoli, contro un romantico sfondo di rocce tra cui erompe una cascatella, e il figlioletto del conte appunta il dito su una pianta d'edificio spiegata sulle ginocchia del padre, e costui appunta il proprio verso un marmoreo busto.

E marmorei busti, e finte rovine, e ombre claustrali, il Cambray-Digny immaginò a render più adorno il giardino. Vi trovava già due nuclei decorativi che parevan creati apposta per un perfetto scenario romantico, il convento di Sant'Anna sorto nel luogo dell'antico lebbrosario, e il colosso di stucco che Antonio Novelli, nella seconda metà del Seicento, aveva eretto nel mezzo d'un prato per ordine del cardinale Giovan Carlo de' Medici di non santa memoria. Quel colosso, alto sedici braccia, raffigurava Polifemo in atto di bere a un otre, e poco distante era la grotta di Polifemo, tutta incrostata di spugne, ove la luce, piovente dall'alto, illuminava fiocamente tre figure demoniache gesticolanti nei grandi nicchioni. Non si sa proprio in questa grotta il cardinale Giovan Carlo consumasse certe sue nefandezze, ma gli orrori umani che vi aleggiavano intorno al 1830, se si deve credere alla litografia, erano un buon padre e una madre affettuosa, al cui ginocchio s'appoggiava un pargolo, mentre un fido cane rosicchiava un osso che non sarà stato certo quello d'un antico scheletro. Cambray-Digny non poteva migliorare il Polifemo o la sua grotta, ma aggiogò alla gotica (il gotico di Walter Scott) il muro esterno del convento, che divenne «la Badia di Sant'Anna» emula di Abbotsford; e seminò qua e là le rovine d'un circo romano con statue everse, le colonne d'un tempio diruto in riva al laghetto, mascherò da gotica rovina una «conserva d'acqua e macchina idraulica», eresse un tozzo Pantheon dorico dedicato alla memoria degli Accademici Platonici, simile agli ipogei eroici di Friedrich Gilly; e salici e cipressi o pini silvestri diffusero ombre propizie pei gentiluomini accasciati in pose meditabonde, con byronico mantello e la tuba accanto, sui gradini del circo e i tamburi delle colonne, e i cigni neri navigarono nel laghetto presso le barche recanti qualche segnatore di distese oceaniche. Le fiere fortune dei sentieri, quelle serpentine del luogo, secondo la ricetta inglese, dovevan creare una illusione di ampiezza nello spazio relativamente ristretto, anzi, miserabile, come disse, avendo di mira il giardino del marchese Stiozzi-Ridolfi, l'autore delle *Considerazioni sulla convenienza degli ornamenti dei giardini italiani rapporto a quelli delle altre nazioni* (1819), il quale bisognava l'intrusione sotto il nostro cielo, dove i giardini dovrebbero essere «luoghi di delizia», di «Celle mortuarie, Sepolcri, ed altri ricercati Emblemi di tristezza». Invero gli Orti Oricellari nella loro veste romantica, in quella buona e borghese Firenze granducale, non ci fan tanto pensare ai parchi d'Inghilterra, quanto alla trasformazione che Bonvard e Pécuchet, manuale alla mano, fecero del loro orto in un giardino romantico, dove «avevan sacrificato gli asparagi per costruire al loro posto una tomba etrusca», la quale, per fiancheggiata che forse da quattro obelisti del Canadà, non cessava di rassomigliare a un cubile.

Mario Prax

Giro d'Italia in cerca della buona lingua

Risaliamo verso il "continente,,

Dove si apprende, oltre qualche altro errore proveniente dai dialetti meridionali, che c'è nel mondo un'infinità di maniere diverse per pronunciare la "r,,

COSTA JONICA
(da Crotone a Catania), marzo.

L'Italia avrebbe un nome diverso, e perciò anche la lingua italiana si chiamerebbe chi sa come, se Ercole non avesse vagato — e proprio in questi paraggi — alla ricerca di un vitello fuggito dalla sua mandria.

Se il voleva portare tutti in Grecia, i bovini presi a Gerione in Spagna; dopo le peripezie laziali (visita ad Evandro, uccisione di Caco) eccolo vagante lungo quest'arco di costa jònica, chiedendo dovunque:

— Avete visto passare un vitello?

E' evidente che, per essere compreso, Ercole dovè dire «vitello» nel linguaggio locale: *italòs*. E da *italòs* egli diede il nome di *Italia* a tutta la regione nella quale ricercò il fuggiasco capo di bestiame.

E' leggenda: ma chi ce la riferisce — il logografo Ellanico di Lesbo — fiorì nel V secolo prima dell'era volgare.

Grande importanza ha una testimonianza simile, non tanto per le vicende del vitello, quanto per l'origine di *italòs*.

Il logografo Ellanico scriveva un paio di secoli dopo la fondazione della più antica colonia greca di Sicilia: Naxos, presso il capo Schisò, era stata fondata nel 734 av. Cr.; Crotone, colonia achea della Magna Grecia calabra, sorse due decenni più tardi.

E' sintomatico che, ai tempi di Ellanico, il nome *italòs* (assia *vitulus*) fosse ancor riconosciuto come vocabolo non greco, ma indigeno di queste parti: esso era apparso bizzarro ad Ercole, che se ne servì per dare il nome all'«Italia».

Si può sostenere che Ercole non sia mai esistito; ma non si può certo pensare che l'eroe nazionale della Beozia non parlasse greco.

Scambi con la Grecia

Letterariamente, si respira ancor oggi nell'atmosfera ellenica, su questa costa calabro-sicula della Jonia: Crotone è l'«urbs *hospitia Herculei*»; e Crotone ti riconduce peraltro la storia della «tavola pitagorica». A nord di Catania, le lave etnee non hanno colmato interamente il *portus Ulixis*; poco più a settentrione, emergono ancora dal mare le rupi che Polifemo e i suoi compagni scagliarono contro di lui: gli Scogli dei Ciclopi.

Ma non bisogna esagerare: la verosimiglianza della tradizionale unità etnico-linguistica greco-italica si affievolendosi sempre più. Coincidenze non mancano: ma assai spesso non sono limitate alle due lingue greca e latina: la parentela non sembra più essere di primo grado: casta non discendenza o scroranza, ma rapporto fra cugine: e il punto di genealogica congiunzione è assai remoto, nel tempo e nel luogo.

Le differenze dialettali dell'Italia d'oggi — e quindi anche le diverse pronunie regionali — si rafforzarono in epoca relativamente recente, non molto tempo prima che il latino prendesse forma moderna, diventando italiano. Tali caratteristiche regionali vennero situandosi appena sette o otto secoli or sono: ed in case riaffiorarono, per straordinario fenomeno, la non mai sopite energie dell'Italia preromana: energie italiche.

Le frontiere linguistiche fra i nostri dialetti — nella loro generale ripartizione — coincidono con quelle che già v'erano prima che le genti di diversa parlata accettassero istituzioni e leggi romane e anche quella lingua che, con costante evoluzione, è divenuta l'italiano, con tutto l'insieme dei suoi dialetti: avaritissimi dialetti ma, senza eccezione, dialetti latini.

I Greci, sopravvenuti in tempi storici, trovarono già su queste coste popolazioni italiche, la cui parlata non subì influenze esotiche più durevoli di quelle che, in epoca più recente, poterono lasciarvi gli invasori calati dal nord o i musulmani che vennero a predare dal mare e si insediarono in Sicilia.

Non dalla Grecia in Italia venne il vocabolo *italòs*: dall'Italia, la Grecia lo portò Ercole o chi per lui.

Magari che vuol dire «anche»

Molte parole greche ebbero i Romani, ma le presero così stesse: le portarono a Roma con le merci e con la cultura; e parecchie, più tardi, vennero piuttosto da Bisanzio che dall'Attica.

Questa parte d'Italia che fu *Magna Grecia*, e dovunque, in Sicilia, i Greci edificarono teatri e templi, da Siracusa ad Agrigento e a Selinunte — la più occidentale lor stanza nell'isola — rimangono imponenti ruderi: ma il linguaggio non è fatto di pietre: e ben poco rimase nel dialetto.

Senza dubbio è greca, ad esempio, e una tipica espressione nostra, che nelle altre lingue si sviluppa in più parole: il nostro efficacissimo «magari».

Però proprio in Sicilia essa ha un uso diverso che in greco, e diverso che in tutto il resto del Regno.

— *Magari Ciccio facesse* così!

Questa frase non ha che un significato, dal Moncenisio al Capo S. Maria di Leuca: è bizzarro fenomeno che soltanto in Sicilia essa possa intendersi in due modi diversi: oltre che nel senso italiano, essa, da un Siciliano, può essere compresa come equivalente a «*Anche Ciccio farebbe così*». E ciò perchè, in dialetto, «magari» significa «anche», e l'uso del congiuntivo imperfetto («facesse») invece del condizionale presente («farebbe») è corrente: soltanto un siciliano di discreta cultura riesce a correggersene quando parla italiano.

Ma nè l'una nè l'altra di queste due caratteristiche siciliane hanno nulla di ellenico: il *makári* del greco antico (cfr. i lessicografi Esichio del V sec. d. Cr., e Suida del X) ha proprio lo stesso valore che in italiano puro e non mai quello di «anche»; ed i Greci di oggi dicono *magári* come noi, probabilmente per influenza della voce nostra.

In cambio di vocaboli che, in tempi antichi ma storici, il greco ci ha dati, noi ne abbiamo dati non pochi al greco moderno: dal *lavánto* al *ponentino*, dal *pórtan* al *timóni*, dal *kapetánios* al *mástros* («mozzo»), dal *scáloi* alla *dánta*, dal *velário* alla *kelása*, dalla *pénna* al *kumbáros* («compare»)...

La «r» sibilante

Per pronunziare il puro italiano, i Siciliani e i Calabresi meridionali debbono correggere il loro *r* sibilante: e non è cosa facile.

E' quasi un *rs*: e lo si potrebbe supporre originariamente greco, poichè i Romani (che avevano orecchio finissimo, e basta scorrere il *de Oratura* di Cicerone per trovare in gran numero rilievi fonetici interessantissimi) nella loro trascrizione distinguevano l'r greco dal latino: Reggio era *Rhegion* o *Rhegium*, la caparra era *arrhabo*, e la *rhetorica* non perdè il suo h nemmeno nel trattato di Quintiliano.

I Greci stessi avvertivano qualcosa di speciale nel loro r (rho) e perciò, se iniziale, lo contrassegnavano con quello stesso «spirito aspro» che distinguevva le vocali aspirate. Ed il segno è rimasto, sotto forma di h, persino nelle lingue moderne a scrittura etimologica, pur in vocaboli dei quali i Greci antichi non ebbero nemmeno l'idea: l'elettrotecnica ha il «reostato», che va scritto *rheostat* in inglese e tedesco, e *rhéostat* in francese.

La corrente è elettrica, ma si usa scorre secondo il verbo *rhéo*, che è antico greco.

Esiste, in Europa e nel mondo, un gran numero di r e si differenti fra loro, che si potrebbe affermare: «Passa che val, r che trovi».

Il vocalico *r* dell'antico indiano rimane nel serbo, e può avere persino l'accento tònico, come in *tarkiu* («chiesa»), *prst* («dito»), *brz* («rapido»), *trn* («nero»).

Dalla penisola iberica alla Finlandia vi è tutta una gamma di *r*: per alcuni di questi suoni la fonetica deve usare parole tecniche che hanno sapore clinico: «*r* uvulare», «*r* invertito», «*r* uvulovelare»...

L'*r* berlinese cambia stranamente con quello che si ode a Londra: e, invece, l'*r grasseyé* francese, che si fa risalire alla «Précieuses» del XVII secolo, non è esattamente l'*r parisien*». E la completa soppressione dell'*r* fu una delle affettazioni degli «Incroyables», ossia del *gagà* del Direttorio.

Giustissimamente il *Marc'Aurelio*, il *Travaso*, il *Bertoldo* e il *Marc'Aurelio* prendono in giro la rara specie del *gagà* dall'«*r* moscio»: questo, appunto perchè «moscio», non è italiano.

Ricorrere al ciottolino?

Il nostro *r* è limpido, trillante: la punta della lingua deve vibrare liberamente, senza la minima resistenza di un ciottolino di Ruhmkorff.

Nell'Italia settentrionale, e specialmente in Piemonte, è frequente l'*r grasseyé*, ma non appartiene ad una determinata regione, nè nella lingua nè nel dialetto: è individuale, e moltissimi piemontesi hanno un *r* perfetto.

Si narra che appunto questa lettera formasse l'ossessione di Demostene: e che egli si curasse tenendo in bocca un sassolino per addomesticare la punta della lingua, abituandola così alla necessaria scioltezza.

Ma, se una pietruzza era rimedio sufficiente, perchè il grande oratore avrebbe pagato ben 10.000 dramme all'attrice Satiro che gli diede lezioni di corretta pronunzia?

Sarebbe curioso dare ai Siciliani il consiglio di usare il leggendario demosteneo ciottolino in bocca per correggere il loro tipico *r* quando voglion parlare buon italiano!

Una tradizione inglese fa risalire l'origine del *Northumbrian burr* (il caratteristico *r* del Northumberland) a un difetto di pronunzia di quel celebre capitano Henry Percy, soprannominato *Hotspur*, che fu ucciso a Shrewsbury ed è mentovato da Shakespeare.

Dobbiamo attribuire ad Ulisse o, insomma, ai Greci la responsabilità di aver lasciato in Sicilia il tipico *r* locale?

E' assai poco probabile. In questa regione più che altrove i suoni del linguaggio sono tutti lasciti: di remota e misteriosa origine, ma generati da quelle miracolose forze italiche che sono vive tuttora.

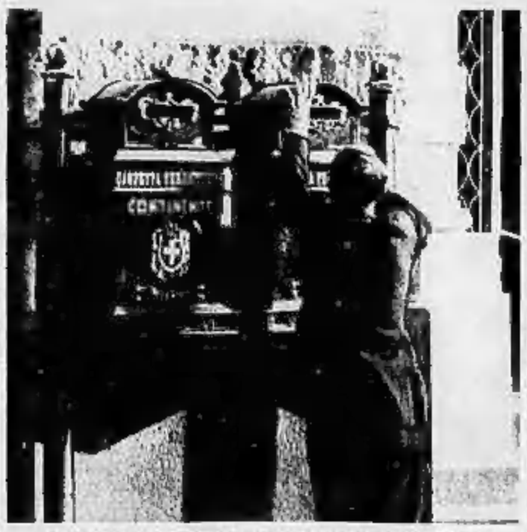
La Sicilia è un'isola, ma non linguisticamente, nè sotto altri aspetti.

Sulle cassette postali siciliane — ma soltanto ai fini pratici dello smistamento — è la curiosa indicazione «Continente» per le lettere che debbon passare lo Stretto. A leggerla, il o negli annunzi economici dei giornali, ha l'impressione che la terraferma debba essere lontana assai.

Invece, i battelli porta-treni compiono la traversata in pochi minuti.

E, grazie al Cielo, non si chiaman più *ferry-boats*, ma, italianissimamente, «navi-traghetto», con un vocabolo che, alla porta della Janle, ti ricorda le gondole del Canal Grande.

Toddi



La dicitura «Continente» non ha che valore postale.

Cronache del cielo

Gli Stati Maggiori alleati non erano molto favorevoli alla costituzione di reparti di fanteria aerea; anzi i tecnici francesi, considerando specialmente i risultati delle operazioni russe in Finlandia, avevano quasi concluso sulla necessità di sopprimere o per lo meno di non affidare compiti primari alla fanteria dell'aria. Ora hanno mutato nuovamente opinione. In questi giorni infatti esce un articolo redatto dal Ministero dell'Aria francese che descrive ed esalta una prova in massa «des fantassins de l'air».

Ecco come viene descritta la prova: «Sull'aeroporto dei gruppi di paracadutisti sono già equipaggiati; un casco protettore, bianco nero in combinazione di tela, due paracadute uno dorsale, l'altro legato al ventre (chiamato di soccorso), un'arma, uno zaino ben rifornito, e un solido paio di scarpe. Sono seduti e allineati nell'immenso aeroplano. Mentre i motori girano al minimo, s'aggancia, sotto la fusoliera, tutto il materiale che in sacche di cuoio discenderà in paracadute...

«La massa imponente degli aeroplani sorvola l'aeroporto; le due porte laterali di un apparecchio si aprono; la pioggia dei punti neri incomincia. Il momento è assai emozionante anche per chi rimane a bordo e vede, nella verticale, aprirsi i corpi: infine, tutti assieme, i paracadute bianchi si sono aperti.

«Sono arrivati a toccare terra alla velocità di cinque metri al secondo; paracadute che recano uomini e materiale di tutti i generi: cannoncini, munizioni, mute, mitragliatrici. Sei minuti dopo l'arrivo sulla terra sarà possibile iniziare i tiri.

«Arriva una seconda ondata di aeroplani i quali lasciano cadere, sempre a mezzo di paracadute, viveri, munizioni e ordini».

L'articolo conclude dicendo: «Coloro che hanno visto come si è svolta la manovra, potranno facilmente comprendere l'effetto terrificante d'un simile intervento alle spalle di truppe in difficoltà. Un movimento di ripiego può trasformarsi in panico, un ritardo in disordine, senza contare i danni che la fanteria dell'aria può recare su una stazione, ad un ponte, ad un aeroporto, e ciò durante le ore nuvolose, penose di un'azione difensiva».

L'articolo stimola ed annulla dunque le critiche dei tecnici militari. A noi sembra però un pochino troppo ottimista l'affermazione che nei minuti dopo l'arrivo sulla terra degli uomini imbrigliati nei paracadute, e del materiale diviso racchiuso nelle sacche di cuoio, sia possibile l'inizio dell'azione offensiva.

* *

Numerose casse piene di sciole di melale sono state trasportate da un aeroplano della K.L.M. dall'Olanda in Inghilterra. La scioia proveniva, originariamente, da Lauvin. Un altro esempio dunque della continua utilizzazione degli aeroplani da carico attraverso il mondo. L'uso di questi autotreni dell'aria è assai vario. Pochi mesi prima dell'inizio delle ostilità un aeroplano scaricava a Croydon tre tonnellate di molluschi; un altro grosso apparecchio, appositamente attrezzato, trasportava in un aeroporto inglese personaggi d'assoluto eccezione: pulci ammaestrate, pitoni di 16 piedi di lunghezza, e ben sette leoni.

Le pulci, per riscaldarsi dai rigori della quota, si erano abilmente accomodate nella criniera dei leoni. Per questa ragione, sebbene ammaestrate, all'arrivo mancavano tutte all'appello! «Pochi giorni or sono in Francia giunsero l'acquario volante recando un'infinità di pesci dei tropici.

Leoni, pitoni, pesci, acquario: tutto in cielo. Rappresentazione moderna, reale, rivente degli antichi testi d'astronomia.

* *

Il signor Short, costruttore britannico, ha proposto la creazione di una linea Maginot del cielo, per la difesa dell'Inghilterra. Questa linea sarebbe composta di palloni di sbarramento fissati ad imbarcazioni armate di cannoni antiaerei. Le imbarcazioni stesse sarebbero particolarmente protette contro l'azione delle mine e delle torpedini. La linea Maginot del cielo avrebbe un'estensione di 600 Km. ed un'altezza di 6000 metri.

Maner Lualdi

Dietro lo schermo

A Torino si lavorerà — Il cinema alla Triennale di Milano — Hollywood e la guerra — Gutemberg

Riprendendo queste cronache, il terrore che più animava gli studi italiani non lo si ritrova soltanto immutato, ma in una sua linea ancora ascendente. Dallo stupendo complesso di Cinecittà agli altri ottimi stabilimenti romani e di Tirrenia, il ritmo delle lavorazioni è intensissimo, e di settimana in settimana ci sarà assai gradito dare l'annuncio delle singole nuove imprese. Ma una notizia, ormai certissima, ci sta oggi particolarmente a cuore: ed è la ripresa di una lavorazione cinematografica a Torino. Ricordare come la nostra città sia stata la culla della cinematografia italiana, rievocare i fasti dell'Itala, della Pasquali e dell'Ambrosio, sarebbe ormai perfettamente inutile, sono cose che il lettore sa a memoria. Di quei brillantissimo e importante passato due nuclei erano superstiti: gli studi della Fert, alla Madonna di Campagna, e quello dell'Itala, al Ponte Trombetta. Se questo ospita da anni la Positiva, come propaggine periferica dell'Istituto Luce, e garantisce alla nostra città un ottimo stabilimento di sviluppo e stampa, con maestranze e tecnici espertissimi; gli studi della Fert, in sull'ori periodi, avevano conosciuto parecchie speranze e alquanti propositi, ma apparivano assai lontani da una regolare produzione continuativa. Sì e no, in questi ultimi tempi, vi si è girato, in media, un film all'anno; e davvero ciascuno a combinazioni occasionali, e prodotto talvolta con mezzi un po' di fortuna. Erano tentativi in sè certo lodevoli, talvolta meritori; ma non potevano, per necessità di cose, dare la sensazione di una vera e propria industria alla città piemontese per eccellenza, e che una potente, sana industria cinematografica aveva ai bei tempi saputo far nascere. Ecco perchè, attorno a quei tentativi, venne di volta in volta a mancare un interessamento convinto e diretto, che dallo stesso ambiente torinese avrebbe potuto suscitare nuovo energie e ulteriori sviluppi. Ecco perchè vennero appena sfiorate, da quei soliti tentativi, le quasi infinite possibilità sonalpino: da sfondi ambientali e naturali quasi inediti per i nostri schermi a profiche alleanze con l'industria dell'abbigliamento, con quella del turismo invernale ed estivo, con altre ancora. E non ultimo malinconia non il dover pensare come lo stabilimento della Positiva, inoccupabile sotto tutti i riguardi, dovesse funzionare soltanto come appendice periferica, quando avrebbe potuto magnificamente servire anche a una produzione in loco.

Adesso la situazione sta per mutare. Un gruppo rappezzato da industriali solidi ed esperti ha acquistato gli studi della Fert, li sta rapidamente aggiornando secondo le tecniche più recente; ha fermi propositi di una produzione continuativa, sia in proprio sia con accordi collaterali; e Torino tornerà così ad avere un suo ambiente di registi e di tecnici, d'attori e di comparse, di scenografi e di macchinisti: un altro centro d'attività per le fortune del cinema italiano. A suo tempo daremo particolareggiati annunci dei film in preparazione; oggi basti questo, il più importante, che dovrebbe concludere tutto un periodo.

* *

La Triennale di Milano, nella sua nuova rassegna che s'inizierà a giorni, non ha trascurato l'importanza tanto appariscente quanto fondamentale ormai assunta dal cinema; e in una mostra particolare, allestita dagli architetti Comencini e Lattuada, saranno seguiti criteri di un evidente interesse. Non il «fenomeno» cinema nei suoi aspetti tecnici ed estetici: ma analizzarne, nelle sue vicende, i movimenti spirituali che maggiormente corrispondono alle correnti storiche del nostro secolo, osservare insomma la caratteristiche generali della produzione entro il quadro della vita dei singoli Paesi.

* *

Dopo più di sette mesi, come «reagisce» il cinema americano alla guerra? Il presente e l'avvenire non sono eccessivamente rosei, per i produttori di Culver City; e sono ormai sparite le improvvise accese speranze che nell'autunno del 1939 avevano voluto vedere un bis dell'estate 1914. Allora si ebbe infatti una cessazione quasi totale nella produzione europea e fu con la guerra che il cinema americano potè ascendere e diventare sotto troppi aspetti quasi egemonico, in un'egemonia che doveva su per giù durare fino ai primi tempi del film sonoro (1932-'34). Ora, sarebbe almeno semplicistico il credere che la crisi del cinema americano di fronte ai clienti d'Europa cominci con il settembre scorso. In realtà quella crisi vi è andata profilando, e poi accentuando, in questi ultimi anni; e ora vi è quasi drammaticamente sottolineata. Una politica valutaria sempre più seguita dai vari Paesi d'Europa; il fermo proposito, da parte degli stessi Paesi, di difendere le singole produzioni nazionali; l'incremento progressivo di queste, dalla francese all'italiana e alla tedesca, non esclusa la capide e pretenziose «pante» raggiunte da quella inglese; le possibilità esportatrici di queste produzioni, soprattutto nell'universo e immediato dominio dell'hinterland europeo: tutti questi successivi ostacoli che così avevano provocato, come reazione, da parte dei presentiti ossipotenti magnati di Hollywood? Criteri imperniati soltanto su milioni e milioni di dollari: che facevano persino tentare il disanguinamento delle migliori e concorrenti iniziative europee comprendone registi e interpreti (tipico, e fallito, il tentativo verso registi e attori francesi); e che facevan soprattutto intensificare la produzione di filmmammouth, dal costo di venti, trenta, quaranta milioni di lire ciascuno, colossi che avrebbero dovuto stroncare in sul nascere ogni altrui velleità. Persino la cosidetta «offensiva del colore» (anche questa basata sul super-costo) doveva quasi arenarsi, rinolerendosi in una produzione lenta e spaurita: e avvenne infine che alcuni film europei, dal normalissimo costo, ma ricchi di talento e di genio, e talvolta d'arte, avessero colossalissimi e indiscutibili successi nella stessa America. Già nel 1939 gli studi americani avevano complessivamente prodotto 533 film, dieci di meno che nel 1938; ma ora, per il 1940, il calo si fa imponente, si parla di 400; e se gli incassi dello stesso meraviglioso americano ancora per il 1940 hanno mantenuto le loro posizioni, raggiungendo l'astronomica cifra di un centinaio di miliardi di lire, molte sale hanno già dovuto rinunciare al secondo spettacolo; già si vuol fare economia di film, nel senso di prorarne al massimo le proiezioni; stipendi e salari sono già stati decurtati; e l'insabbiatissimo oligarchi di Hollywood, già serrata entro le ferree maglie di un non vero e proprio trust, di una il sintomo più significativo della non difficile situazione concedendosi ad accordi con produttori indipendenti. Questi, confinati dapprima a modeste posizioni di rimalco o addirittura di ripiego, vengono ora in primo piano; e a spigolare fra i parecchi esempi, si hanno quelli più appariscenti di Max Gordon e Harry Goetz, editori del Lincoln; degli scrittori Gene Towne e Graham Baker, fattisi editori de La famiglia Robinson; degli europei Wilcox, Pommer, Korda; e i casi addirittura clamorosi dei binomi Capra-Riskin e Lubitsch.

* *

Si celebrerà quest'anno il quinto centenario dell'invenzione della stampa, dovuta a Gutemberg. L'America s'appresta a inaugurarne un monumento, la radio tedesca darà un particolare carattere alla sua celebrazione; e l'Ufa sta preparando un film biografico dedicato al grande inventore. Il film s'ambienterà soprattutto a Magonza, dove il Gutemberg a lungo dimorò; regista Kurt Rupli.

* *

L'ultimo film di Guitry s'intitolava Erano nove celibi: adesso (date le difficoltà di trovare altri non mobilitati) quel titolo ha suggerito Erano dodici donne, che dirigerà il binomio Morande-Lacombe. — Il presidente della Reichsfilmkammer ha disposto che in tutto il Reich ogni film non potrà essere proiettato per meno di sette giorni in ciascun locale. — Korda ha ceduto a una ditta americana i diritti da lui acquisiti sul Cyrano di Rostand: lo interpreterà Spencer Tracy. — Al Museo d'arte moderna di New York sono stati depositati preziosi film interpretati dalla Duse, dalla Bernhardt e dalla Réjane. — James Roosevelt, figlio del Presidente ha fondato una sua casa editrice, la «Globe Productions». — D'ora innanzi i giornali Luce saranno integralmente e regolarmente proiettati in tutti i cinematografi ungheresi. — Un ampio documentario ha illustrato la recente e lunga visita compiuta dal presidente Carmona alle colonie portoghesi. — Erich Von Stroheim, data la stasi perdurante degli studi francesi, è tornato in America. — Josephine Baker, si, la «venere nera», torna allo schermo. E va bene, le notizie non è di quelle che ci possano eccessivamente commuovere. Piuttosto, quale sarà la sua nuova interpretazione? Poichè la Baker, mediocre attrice, nei suoi due precedenti film ha tentato il battesimo due interpreti che dovevano affermarsi non poco: accanto a lei, infatti, in Zu-zu qualche sardina un tale chiamato Jean Gabin; e ne La principessa Tam Tam appariva una certa signorina Ortiniana, che doveva poi chiamarsi Viviane Romance.

m. g.

Da «La nascita di Salomè» di J. Choux.

Maria Denis in «Fortuna»

Trio Gleri - Paoliesi - Villa ne «La gerla di papà Martin».

CRONACA CITTADINA

INCHIESTA ALLA PERIFERIA

Il traffico e il Ponte Mosca

nel complesso dei problemi della Barriera di Milano

L'arteria-principe della Barriera di Milano, quella che in gran parte per le comunicazioni verso nord-est ha soppiantato corso Vercelli, è, tutti lo sanno, corso Giulio Cesare. E proprio questa arteria, se *grosso modo* vogliamo considerarne l'estensione dalla Dora alla Stura, comincia male. Il ponte sulla Dora, intitolato all'ingegnere Carlo Mosca che lo ideò, all'epoca della sua costruzione nel 1830 ed anche parecchi decenni dopo, fu magnificato come un miracolo di ardimento, « Ad un solo arco di metri 45 di corda e di metri 5,50 di saetta — dice una « Guida di Torino » del 1898 — esso è mirabile e per le difficoltà superate e per l'aspetto artistico. L'imponenza della gran curva dell'arco, felicemente aumentata, e nello stesso tempo resa più graziosa da strombature laterali, le spalle girate in tondo per accordare colla costruzione retta l'obliquità del torrente, i muri d'ala con largo impianto, la ricca cornice a modiglioni, sormontata da un ben acconcio parapetto, fanno di questo ponte una opera d'arte pregevolissima ».

Nulla da obbiettare. Ciò dimostra che Torino è stata in ogni epoca veramente antesignana nel superare le più ardue difficoltà del progresso edilizio. Ma ciò che andava bene centodieci anni fa, e ancora sul finire dell'ottocento, è divenuto oggi insufficiente... In altri termini anche il Ponte Mosca ha subito le conseguenze dello sviluppo della città, che è stato tale da centuplicare il passaggio del traffico sulla sua arcata, la cui larghezza non ha invece subito alcuna modificazione. Il traffico vi si ingolfa. Il caso di file di veicoli costretti da un lato e dall'altro della Dora a sostare in attesa di poter proseguire per la congestione prodottasi sul ponte è ragione della sicurezza della sua sede, è tutt'altro che raro; ed il Fiduciario del « Sonzini », non ha mancato ancora recentemente, durante la visita del Podestà al Gruppo, di sottoporgli, fra i problemi da risolvere, anche questo.

Non si può pensare, ben inteso, a demolire il ponte per ricostruirlo con una maggiore capacità; si ritiene invece che il ponte sia suscettibile di una più razionale utilizzazione la quale, eliminando dalla carrata i pedoni e i ciclisti, con la soppressione degli odierni marciapiedi consenta l'allargamento della carrata: risultato che, a quanto si afferma, non sarebbe difficile da conseguire dotando il ponte di due passerelle laterali. Anche la spesa sarebbe in tal modo contenuta in limiti che non ostacolerebbero la realizzazione.

Un altro problema connesso col traffico affluente in corso Giulio Cesare o da esso alimentato, si impernia sul duplice passaggio a livello della Ciriè-Lanzo in corso Napoli e in corso Vercelli: chiuso il primo per lunghe ore della giornata e non sorvegliato, lasciato aperto il secondo soltanto a metà, rappresentano entrambi oltrechè un grave incaglio al movimento della zona, una vera e propria stonatura, resa tanto meno scusabile quanto più si allontana persino il ricordo dei consimili intralci alla circolazione opposti in passato dalla rete interna delle Ferrovie dello Stato. Non spetta a noi indicare il rimedio a questa superstite anomalia causata da una linea secondaria che ha pure la sua importanza: certo è che le lagnanze dei commercianti e degli industriali interessati e quelle della popolazione in continuo stato di apprensione per la possibilità del ripetersi di disgrazie già avvenute, trovano un sicuro fondamento, e non ci sembra fuori luogo la richiesta che abbiamo sentito avanzare da diverse parti di un intervento del Municipio per una soluzione ritenuta da tutti necessaria.

Non v'ha dubbio che esistono al riguardo difficoltà non lievi, il cui superamento completo non potrebbe venire che dalla esecuzione del vecchio progetto per la costruzione d'una nuova stazione al di là della Dora, in una area situata tra via Mondovì e via Antonio Cecchi, a circa mezzo chilometro dalla stazione attuale, che dovrebbe essere abbandonata. In questo caso occorrerebbe sistemare tutta la zona (tra il corso Vercelli, via Mondovì, via Antonio Cecchi e via Carmagnola, con vantaggio anche igienico ed estetico.

Quest'ultimo elemento vale a ricondurci in corso Giulio Cesare, da cui siamo partiti, per affacciare un legittimo desiderio degli abitanti di tutta la Barriera: quello di vedere alberato il corso stesso da una estremità all'altra. Mentre la Podesteria ha disposto per la formazione dei marciapiedi rialzati in molti tratti ancora mancanti, la realizzazione della idea incontrerebbe un favore che non si limiterebbe alla località, ma si estenderebbe all'intera città. Anche perchè a Torino un corso privo di alberatura costituisce un non senso.

Nel caso di corso Giulio Cesare, ma si può dimenticare che si tratta dell'arteria dell'autostrada, e manca per chi venga da questa verso la città l'elemento coreografico indispensabile a mantenere il carattere pittoresco iniziale, con l'adozione di piccoli alberelli fioriti, espressione viva della gentilezza e della grazia tipicamente torinesi.

Per il risanamento della città

Il carattere architettonico dei mercati di Porta Palazzo

secondo un dettagliato progetto

Chi percorre l'autostrada e imboccato il corso Giulio Cesare, grandiosa arteria che dà accesso a Torino, giunge a piazza Emanuele Filiberto e qui prende effettivamente contatto con la città, non può provare che un senso di delusione. Da qualunque parte si guardi, questa piazza presenta un aspetto di povertà, una situazione di disordine. E' questa una delle località che più urgentemente ha bisogno di essere risanata, e ricostruendola bisogna tener conto, oltrechè delle esigenze igieniche, di quelle architettoniche che debbono rispondere alla funzione che la piazza ha sempre avuto in passato e che indubbiamente dovrà avere, con rinnovata importanza, nell'avvenire.

Abbiamo osservato un progetto urbanistico-architettonico degli architetti Umberto Cuzzi, Emilio Pifferi e Alberto Ressa che si sono studiati di risolvere in modo totalitario il problema. Gli stessi ci hanno illustrato a voce gli intendimenti seguiti nell'elaborare questo piano di risanamento che risolvendo la strozzatura del primo tratto del corso Giulio Cesare e risolvendo l'altro non meno delicato problema architettonico di armonizzare l'imbocco di via Milano, dove sono le facciate dei palazzi disegnati dal Juvara, manterrebbe e regolarizzerebbe, ampliandole, le tre direttrici: quella del corso Giulio Cesare, l'altra di via Bellezia che andrebbe a raccordarsi con il corso Vercelli e la terza di via Porta Palatina che, allargata in modo da avere al centro la torri, andrebbe a raccordarsi, oltre il corso Regina Margherita, con la via Priocca e segnerebbe il conseguente sviluppo della più lontana via Bologna. La via Bellezia, destinata a collegarsi anche con il corso Umberto I, diverrebbe una grande arteria di traffico e sfollerebbe la via Milano risanandola così di primo acchito anche senza toccarla. L'altra grande arteria, corso Regina Margherita, incrociando le tre direttrici, dividerebbe, come ora divide, la grande area in due zone. Quella verso la via Milano si risolverebbe in una piazza che per armonia di proporzioni arieggerebbe alla piazza S. Carlo o a quella Vittorio Veneto.

Gli edifici che verrebbero costruiti sull'allineamento dei palazzi juvareschi avrebbero elementi architettonici che li collegherebbero con i primi nella parte che a loro si allaccia, mentre nella parte che più si protende verso la piazza presenterebbero elementi più armonizzanti con l'architettura degli stabili che sorgerebbero nell'altra area, oltre l'incrocio del corso Regina Margherita, e che necessariamente dovrebbero avere caratteristiche moderne in armonia con la loro funzione di grandi mercati. La piazza che risulterebbe verso la via Milano avrebbe aspetto scenografico, di bell'effetto. Il pendio del terreno, rispettato al centro per la carreggiata dei veicoli e dei tram, sarebbe sfruttato ai lati costruendovi due grandi marciapiedi da 20 a 30 metri di larghezza che si raccorderebbero al corso Regina con gradinate. Statue, colonne o motivi ornamentali abbellirebbero i marciapiedi sui quali potrebbe essere sistemato il mercato dei fiori che metterebbe una nota di colore e di gaiezza nella piazza.

Ma la parte sostanziale del progetto sono i due enormi isolati — ciascuno dei quali misurerebbe 180 metri per 60 — destinati a risolvere la questione del mercato che sarebbe situato al pianterreno e nei cortili di questi edifici ed i servizi nei relativi sotterranei, mentre ai piani superiori sarebbero gli uffici e le abitazioni. In uno si installerebbe il mercato delle chincaglierie e mercerie, nell'altro quello dei generi alimentari.

L'architettura di questi due colossali edifici — ma a masse frazionate, movimentate, con elevazioni diverse varianti da 6 a 12 piani, a seconda che le parti si proponevano su grandi o limitati spazi — è suggerita dalla stessa funzione cui sono destinati. Essenzialmente deve essere utilitaria, moderna, ciò che non esclude l'imponenza e l'armoniosità delle linee. Il fronte che guarda la via Milano ha forma di torre a poichè i tradizionali cortili chiusi sono banditi e questi risulterebbero fra i diversi corpi di fabbricato, costruiti a schiera, con orientamento verso gli sbocchi delle strade, tenendo conto che il sole, la luce, dove penetrarvi a torrenti, i diversi corpi sarebbero a questa testata collegati fra loro da gettate, passerelle che, mentre formerebbero motivi ornamentali di bell'effetto, lascierebbero adito alla luce di penetrare dovunque.

Di questi grandi fabbricati uno verrebbe a correggere il fronte della via Carlo Noè, l'altro quello della via Borgo Dora. L'edificio per il mercato del pesce e del pollame sorgerebbe nella vecchia zona del « Balon ». Costruzione grandiosa che permetterebbe in questo settore dell'alimentazione l'auspicato sviluppo non ancora completamente raggiunto. Infine tutta la parte che sta posteriormente alla stazione Ciriè-Lanzo e fa fronte all'Arsenale, sarebbe riservato al mercato ortofrutticolo. Un'area di ben 13 mila metri quadrati. Qui, sarebbe nei voti degli interessati che unitamente al mercato al minuto vi fosse una sezione del mercato all'ingrosso che il primo alimentasse e permettesse il rifiorire commerciale della zona, gravemente compromesso dal giorno in cui questo mercato emigrò altrove.

Il capo divisione dell'Annona sul abbiamo prospettato questo progetto ci ha fatto presente le difficoltà che si oppongono al frazionamento del mercato all'ingrosso di frutta e verdura. La fusione dei prezzi che spontaneamente si determina in ragione dell'offerta e della richiesta delle merceanzie, verrebbe — a suo giudizio — ad essere turbata anche qualora una piccola parte di merceanzie non comparisse su di un unico mercato. Il nostro interlocutore ci ha fatto presente come, ad eccezione di Bologna, in tutte le grandi città l'orientamento sia verso un unico mercato.

A Torino, però, essendo tale mercato posto ad un limite estremo della città, è stato consentito ai piccoli produttori che stanno al l'altro limite di poter vendere direttamente le loro frutta ed ortaggie sui mercati rionali senza passare per il mercato centrale all'ingrosso. Tale riconoscimento potrebbe avere forse una più lata interpretazione. Con i rapidi collegamenti telefonici non sarebbe forse impossibile — almeno ci pare — determinare i quantitativi di merce scaricati in un piccolo altro mercato all'ingrosso, una succursale per così dire del primo, e tenerne conto di questi quantitativi, fissare un prezzo unico. Poichè il risanamento di questa importante località è direttamente legato alla sua rinascita commerciale, il problema può essere esaminato con particolare interesse.

La commemorazione del Duca degli Abruzzi

Il Conte di Torino alla cerimonia

Una solenne celebrazione del Duca degli Abruzzi si è svolta ieri mattina in [illegible] Montevideo 12, presso la scuola che si intitola all'Augusto Principe Sabaudo. Alla cerimonia ha voluto intervenire il Conte di Torino. L'augusto fratello del Principe scomparso è stato ricevuto dall'Ecc. gen. Clerici, dal Comandante il Corpo d'Armata gen. Vercellino, dal gen. Oddetti di Marcorengo e da numerosi ufficiali superiori del Presidio. Erano presenti il Prefetto, il Federale, il Questore ed il vice-Questore, le vice-Fiduciarie dei Fasci Femminili, la contessa Balbia Gianotti dama di palazzo della M. I. la Regina Imperatrice, il vice-Presidente della Provincia, il vice-Podestà, il Provveditore agli Studi, il presidente dell'Ente Moda, il fiduciario del Gruppo rionale « Porcù » e numerose altre personalità.

Il Conte di Torino, accompagnato dalle autorità e dal fiduciario del Patronato della Scuola « Duca degli Abruzzi » camerata Rignon, si è recato nella palestra dell'Istituto, addobbata di bandiere, dove'era raccolta la scolaresca con il corpo insegnante, per assistere al discorso commemorativo del Principe Luigi di Savoia-Aosta. Ha parlato dello scomparso Duca, mons. Aleramo Cravosio, rievocando la nobile grande figura del Principe esploratore, ed intrepido navigatore, conquistatore delle più alte vette, che portò i colori della patria ai più lontani confini della terra, e che il Duce definì « incarnazione dell'italiano nuovo ».

Terminata la cerimonia, l'Altezza Reale e le autorità cittadine hanno visitato la scuola-modello che ospita attualmente oltre 300 allievi, deponendo, poi, una corona dinanzi all'Erma del Duca degli Abruzzi. In seguito l'augusto Visitatore ha presenziato alla refezione degli alunni ammessi al Patronato.

Il Federale a Cassino tra lavoratori e Camicie Nere

Nel pomeriggio di ieri il Federale si è recato a Cassino ove ha visitato il calzificio Sobrero trattenendosi cordialmente a colloquio con i lavoratori di questo stabilimento. Ricevuto dai fratelli Sobrero, dall'ispettore Bodo e dalle autorità locali, il Gerarca ha percorso il vasto complesso della fabbrica vivamente interessandosi alle diverse e molteplici operazioni necessarie alla confezione delle calze di cui in questo opificio vengono prodotte oltre dodicimila paia al giorno. Con piena soddisfazione i dirigenti hanno esposto al Federale i dati relativi all'esportazione di questo manufatto che raggiunge i più lontani mercati. Nel corso della visita il Federale si è cordialmente trattenuto a colloquio con i lavoratori e le lavoratrici, informandosi delle loro condizioni di vita e delle loro aspirazioni. Al termine della visita il Gerarca ha ordinato il saluto al Duce a cui i presenti hanno risposto con una sola tonante voce.

Subito dopo il Federale ha raggiunto la sede del Fascio che ha visitato soffermandosi ad osservare una mostra di lavori femminili organizzata dalle Donne Fasciste e l'allevamento degli animali da cortile. Infine nella scuola il Federale si è incontrato con le bimbe e con i Balilla dell'interdoposcuola che con appassionato entusiasmo gli hanno detto il loro amore per il Fondatore dell'Impero.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazioni nei Fasci della provincia

La Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista organizza per questa sera presso i Fasci di Grugna Torinese e Chivasso delle conversazioni sul tema: « L'Albania nell'Impero Fascista »; oratore il fiduciario Piero Bolo, Sullo stesso tema il fiduciario Amilcare Viltorl ha tenuto ieri sera una conversazione presso il Fascio di Venaria.

Attività federale del mese di aprile XVIII

6 Aprile XVIII: ore 16, a Lanzo, sede, Gerarchie maschi e femm. 27ª zona; ore 15.40, a Lanzo, visita operai della Cartiera Busse e Stabil. di Malih — 7: ore 9, al R. « Mario Pinl » inaugurazione nuovo labaro; ore 11, a Moncalieri, rapporto Squadristi 16.a zona; ore 18.30, a Torino Centro, rapporto Fascio. — 8: ore 11.45, visita scuola « Mario Sonzini » (via Trinchera 28); — 9, ore 10.30, visita agli operai R. A. Microtecnica (via Madama Cristina 149). — 10: ore 11.30, visita operai R. Arsenale; ore 18, a Pianezza, visita operai Stabilimento Feltrinelli Subalpino. — 11: ore 21.30, al G. R. « Lucio Bertani », rapporto squadristi e Legionari. — 12: ore 10.30, visita agli operai della S.I.S. (corso Ferrucci 121); ore 15, al G. R. « Gustavo Doglia », distribuzione premi agli alunni e diplomi agli insegnanti delle scuole del rione. — 13: ore 11, visita agli operai Calzificio Torinese (corso R. Parco 34); ore 15, a Vigone, rapporto Gerarchie maschili e femminili della 13.a zona. — 14: ore 11, a Chieri, rapporto del Fascio; ore 18, a Perosa Argentina, rapporto Gerarchie maschili e femminili 8.a e 9.a zona. — 15: ore 11, visita Alleanza Cooperativa Torinese (corso Stupinigi 15) — 16: ore 10.30, visita agli operai S. A. Aeronautica d'Italia (corso Francia 356); ore 16, a Chivasso, visita agli operai Stabilimento RAIPU. — 19: ore 21, alla Scuola Torquato Tasso (piazza S. Giovanni), distribuzione premi agli allievi Scuola Professionale Istituto Idraulici. — 20: ore 10.30, visita agli operai Stabilimento Fratelli Pozzo, Arti grafiche (via Asmara Vespucci 41). — 22: ore 11, visita agli operai Fiat Grandi Motori (via Cuneo 20). — 23: ore 11, visita agli operai Ditta Fantozzi (corso Novara 93). — 24: ore 11.30, visita agli operai Manifattura Tabacchi (corso Regio Parco). — 25: ore 16, visita agli operai Stabilimento Ferriere Fiat di Avigliana; ore 21.30, alla Casa dei Sindacati Industria, commemorazione Caduti Fascisti Cesare Odone e Amos Maramotti. — 27: ore 18, a Cumiana, rapporto Gerarchie maschili e femminili 34.a zona. — 28: ore 9, a Susa, chiusura attività Arrapgnedisti ravalieri; ore 17, a Pessinetto, rapporto Fascio e consegna gagliardetto al Comando Batt. CC. NN. — 29: ore 15, visita agli operai S. A. Nebiolo (via Bologna 47). — 30: ore 15, a Cumiana, visita agli operai S. A. Fratelli Ballor, S. A. Stampaggio e S. A. Saffa e Arlodo Artigiane Crimea, Torre e Durelo.

Bollettino Demografico

3 Aprile 1940-XVIII

NATI vivi	24
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
MORTI	28
MATRIMONI	12

Nella magistratura

Si telefonano da Roma che nel Consiglio dei Ministri di ieri, su proposta del Ministro Guardasigilli è stato approvato, tra molti altri, il seguente provvedimento:

Il gr. uff. dr. Giovanni Battista Ferri, Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Torino, è stato nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Napoli. Il gr. uff. Rosario Giglio è stato nominato Procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello. Il comm. dr. Giuseppe Vogliotti Presidente della Corte d'Assise di Torino, è stato nominato Primo Presidente di Corte d'Appello. Il gr. uff. dr. Dino Mandrioli, capo Gabinetto del Ministro Guardasigilli, è stato nominato Procuratore Generale del Re. Infine i consiglieri di cassazione Conforti, Pellegrino e Mangini sono stati promossi Primi Presidenti di Corte d'Appello.

Domani s'inizia la vendita della nuova qualità di pesce a 4,50 al chilogramma

Come è già stato annunciato, domani mattina sarà iniziata la vendita di un'ottima qualità di pesce a prezzo fisso, il prezzo è stato fissato a lire 4,50 al kg. Sono già stati disposti i rifornimenti, e almeno questa qualità di pesce, denominata « Merlo », sarà distribuita in tutti i mercati e negozi di pescheria.

L'esperimento di vendere al prezzo di 4,50 al chilogramma un pesce, ottimo per qualità, che è sempre stato pagato sul nostro mercato a 6-7 lire, non può non incontrare il favore del consumatore. Da domani in poi, i rifornimenti saranno regolati giornalmente affinchè, naturalmente secondo le condizioni del mare, questo prodotto non venga mai a mancare sul nostro mercato.

L'assemblea dei lavoratori del Commercio alimentare

Questa sera, alle 21.30, avrà luogo all'Unione Lavoratori del Commercio, in via Gioberti 3, l'assemblea generale del Sindacato dei Lavoratori del Commercio alimentare. A tale assemblea devranno partecipare i lavoratori appartenenti ai dettaglieri, salumieri, alimentari e misti.

La settimana del tessile

Per collaborare con l'Unione dei Commercianti per il successo della annunciata quarta settimana autarchica dedicata al « tessile » si sono spontaneamente offerti i distributori e venditori di giornali e riviste che in quei giorni (e specialmente giovedì 11, corrente, nel giorno cioè in cui la manifestazione toccherà il suo culmine, perchè non si venderà in Torino e Provincia nei negozi che trattano il commercio di stessi) d'ogni genere che prodotti nazionali esporranno nei negozi e nei chioschi pubblicazioni di ogni genere che trattano della Moda nostra.

Una commissione farà accertamenti di controllo e stabilirà quali saranno le edicole e chioschi meritevoli dell'assegnazione di premi o diplomi, e di essere segnalati con fotografie agli organi centrali.

La tessera sanitaria per le persone di servizio

Il Podestà ha fatto affiggere un manifesto riguardante l'istituzione della tessera sanitaria — in base al Decreto legge approvato in data 8 maggio 1939-XVII — di cui dovranno provvedersi tutte le persone assunte in servizio per prestazioni d'opera inerente al funzionamento della vita familiare. Tale tessera verrà rilasciata gratuitamente, in seguito a visita medica di accertamento presso il civico servizio d'igiene.

Ad evitare affollamenti — dato che si tratta di fornire questo documento a circa 20 mila persone — i datori di lavoro saranno personalmente invitati per mezzo di cartolina a far presentare il personale domestico, in giorni ed ore prestabiliti, all'apposito ambulatorio municipale di via Santa Chiara, 11.

Ammende fino a lire 500 sono previste sia a carico dei datori di lavoro che dei lavoratori inadempienti.

Due morti e sei feriti per il folle gesto di un usciere

Il trentunenne Antonio Lagorio fu Antonio da Savona, abitante in strada Abbadia di Stura 415 residente presso gli suoceri, in via Damiano Chiesa 15, a fronte la moglie da cui era diviso da circa un anno, verso mezzanotte rincasava a diverse ore i parenti, ed estratta di tasca una rivoltella che poco prima aveva acquistato, iniziava una pazza sparatoria contro tutti i presenti, compreso un bimbo di tre anni figlio di un cognato. Nel tragico frangente, la moglie del Lagorio riusciva a fuggire e avvertiva due guardie municipali: Riccardo Audisio e Giovanni Novelli entrando nella casa Bertulla. Queste accorrevano e all'entrare nella porta, lo sparatore, vi fa uno scambio di rivoltellate. La guardia Novelli fu ferita all'avambraccio destro mentre il Lagorio, colpito all'addome, stramazzava al suolo. Nella rara cinque erano i colpiti dalle pallottole dello sparatore, mentre la madre della nipotina Demichela Maria, di 22 anni, moriva in seguito alla terribile scossa nervosa. I feriti erano trasportati all'Astanteria Martini. La guardia venne dichiarata guaribile in 15 giorni, gli altri: Giuseppe Demichela, di 18 anni, in 8 giorni; Mario Demichela, di 15 anni, il bimbo Paolo, di 3 anni, Pierina di 50 anni, il suocero Giovanni, di 45 anni, e lo sparatore che è stato operato di tracheotomia, sono invece ricoverati con prognosi riservata. Dopo poche ore anche il Mario Demichela decedeva.

Seguendo la Cronaca

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Vestiti sopraltini signore, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

REGALI A TUTTI!

Intendiamo dire che la Casa del Bianco, di via Garibaldi 17, continua ad offrire in omaggio a tutti i compratori molti splendidi regali utili e dilettevoli.

E' perciò vivamente consigliabile recarvisi, senza ritardo, per far provvista di lenzuoli per la casa, in occasione dei rinnovamenti primaverili, di tappeti da tavola e da terra; copriletti, tele rie, biancherie.

Fantastici assortimenti, sempre ai soliti prezzi imbattibili.

Forniture complete per alberghi, istituti, pensioni, Convegni per sposi

Sempre palloncini ai bambini!

Chi è fuori Torino scriva chiedendo il « Listino Miraccolo » di centinaia di articoli per spedizioni a mezzo pacchi postali.

ATTENZIONE!!!
Radio amatori

Per ritiro dal commercio, Liquidazione, per pochi giorni, di Libretti d'opera e operette, Sconti speciali del 200 %. Ai grossisti sconto del 500 %. Rivolgersi: da Muletti, via Mario Gioda 4 bis, nel cortile, Scala C, piano primo.

da BIANCHI
MOBILI PER CUCINA
della migliore fabbricazione.
Grezzi e laccati: tavoli con piane di legno, di marmo, di linoleum, sulle semplici e con cassetto; mobili per bimbi; lettini e culle; camerette intere laccate.
Dalla via XX Settembre a Viotti.

BIANCHERIA per CORREDI
deposito Abolaffio di Genova (già Ditta Luzzato) il 4-5-6 corr. all'Albergo Sitea.

VOLPI ARGENTATE
Migliori qualità. Prezzi minimi. F.lli Giorgi, v. S. Franc. Paola 18

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, p. 2° - Orario 10-12; 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

DANIGNANO (C.so F. Zarotti) ore 21.15: « Le montagne » di G. Rumualdi (Novità).
ALFIERI: ore 21.15: « Supersettanta » del Duetto di Londra e New York.
ROSSINI: « Cavalleria rusticana » ore 21.15; « La miseria dei signori Travetti » ore 23. Ultimi giorni di Maria Melato in onore di M. Castelvecchi.
VITTORIO EMANUELE: ore 21: « Aida » di G. Verdi.
MAFFEI: ore 17 e 22 « Questo sogno riv.
SALONE DE « LA STAMPA »: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Dalle 15 alle 24 libero ingresso al pubblico.

SCUOLA DI DANZE GAY
Oggi debutterà l'Orchestra Canaro di fama mondiale. Non si tratta, però, del solito cambiamento per fine contratto. L'Orchestra Sassone rimane. Soltanto, per la prima volta in Italia, due orchestre affiancate si avvicenderanno nella esecuzione dei balliabili. La Canaro, composta di 8 esecutori argentini, eseguirà il *Tango*, la *Rumba*, il *Paso Doble*, la *Conga* e l'*El Son*. Con questa orchestra, la Scuola di Danze Gay, che vuole essere una scuola e non soltanto un ritrovo di danze, intende ripotare il Tango e gli altri balli moderni alle loro vere origini. (v. *Pombo* 2 - T. 53-045).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Vallilla ciorni 10 (ia Todi 3). Solari, Costa, Tofano, Cimara.
AMBROSIO: «Perdizione» Vera Korene, Jean Worms, Ludmille Pitoeff.
CORSO: «Avventurieri» con Edwige Feuillère, Jean Chevrier, Lances, La.
AUGUSTUS «Rosa di sangue» Romance
CHIARELLA: La grande luce (Nazzari) sulla scena «Stravaria» n. 4 «.
BALBO: «Tirana delianna» Miriam Hopkins, Joel Mc Crea, C. Winninger.
IDEAL: «Le tre ragazze in cerca di scommessa» (Deanna Durbin, Winninger e Cump. Nicole Anna Maria Bazzoni
STATUTO: «Pantalla da Lodi».
ALPI: Un'avventura di Salvator Rosa.
NAZIONALE: «Smarrimento Lachaire
MAFFEI: «Pel di carota» e Riviera.
MASSIMO: «Il campione» Robyn Douglas, Fay Wray, Lionel Atwill. Ultimo.
ELISEO: «Delitto» Charles Boyer.
COLOSSEO: «Tempesta di Venezia».
TORINESE: Epse per bozza. J. Brown.
C. ALBERTO: Avventurieri di Londra.
FORTINO: «Dragone al trofeo» e Var.
REGINA: «Ornia ballerina» (a colori).
RADIUM: «Follie del secolo» e Varietà
VINZAGLIO: «Alba tragica» J. Gabin.
PRINCIPE: «Adorazione» Paul Muni.
SAVOIA: «Carnevale di Venezia».
REX: «Ex campione» (ultimo giorno). Domani «Cavalcata d'amore» Lachaire

Oggi al CORSO
Edvige Feuillère
domina, con la sua personalità magnetica, il drammatico intreccio del film *Tirrenia*
AVVENTURIERA
ed esprime, attraverso la bellezza di un volto pieno d'anime, l'ardente passione e le drammatiche ambiguità di una creatura dalla vita intensa e tormentata. Altri interpreti: *J. Chevrier, Georges Lannes*

Domani al VITTORIA
FUORI SERVIZIO
Scintillante di vivace umorismo, arguto per trovate comiche e situazioni divertentissime, questo film *Ente* susciterà uragani di genuine irresistibili risate. Lo interpretano: *Duvallès e Sua, Dehelly.*

CORINNE LUCHAIRE
Simone Simon - Janine Darcey
domani al Rex in « Cavalcata d'amore »

NAZIONALE: Smarrimento
Corinne Luchaire, Jean P. Aument

L'aumento dei biglietti per l'autostrada Torino-Milano

La Società Anonima Autostrada Torino-Milano comunica di essere stata autorizzata ad aumentare i prezzi dei propri biglietti e tagliandi in misura da adeguarli a quelli vigenti sin dal 1934 sulle Autostrade Milano-Laghi gestite dallo Stato. Comunica nel contempo di avere ripristinati gli abbonamenti per singoli autoveicoli limitatamente alla durata di un trimestre con congrui aumenti sui prezzi prima in vigore.

Raggiamento Comic « Il Fiore », — In Sede la sera, al ritmo caro a noi pure con ilochi presto.

STATO CIVILE

Papilo cav. **Gaetano** fu Salvatino, a 83, da Oderi, pensionato, v. M. Vittoria 40 — **Bocchiotti Laura** di Mario, a. 1, da Torino, v. Artisti 30 — **Varalli Michele** di Felice, a. 46, da S. Mauro Tor., barista, c. Monalisa 29 — **Comello Margherita** v. **Savà**, a. 88, da Buttigliera d'Asti, casalinga, v. Sicardi 203 — **Molino Maddalena** m. **Janni**, a. 52, da Torino, agiata, v. Cassini 62 — **Stefanino Cosimo** fu Giovanni, a. 34, da Galliano Mont., chimista, c. Rattazzi 29 — **Zerganotti Rosa** v. **Antosso**, a. 59, da Ivrea, casalinga, v. Micca 4 — **Giarimbolo Maria** v. **Pandini**, a. 57, da Rovo di Puglia, casalinga, v. Villafranca 15 — N. N. cc. uff. **Cameroni Enrico** fu Carlo, a. 79, da Torino, agiato, v. Vitt. Amedeo 15 — **Oliveri Anna** ved. **Rovera**, a. 87, da Mongardino d'Asti, casalinga, v. Montenegro 94 — **Falco Lucia** ved. **Lavini**, a. 76, da Torino, casalinga, v. Domodossola 88 bis — **Costa Agnese** ved. **Povero**, a. 74, da Canale, casalinga, v. Borgomanero 40 — **Palocchi Giuseppina** ved. **Cutica**, a. 79, da Mercenasco, casalinga, v. Emanuele 227 — **Bubola Aldo** di Remigio, m. 2, da Torino — **Bonchetti Giuseppina** ved. **Gilli**, a. 67, da Brescia, casalinga — **Sassa Michele** di Pietro, a. 40, da Pietracamela — **Abrate Pietro** di Giuseppe, a. 40, da Sommariva, bracciante agricoltore — **Bielato Luigi** fu Carlo, a. 47, da Trebali — **Audello Pietro** fu Giuseppe, a. 58, da Torino, cameriere postale — **Crèsta Maria** m. **Magnie**, a. 26, da Monastero di Lanzo, casalinga — **Marengo Maria** m. **Berrino**, a. 51, da Chieri, casalinga — **Ingaramo Giuseppe** fu Bartolomeo, a. 74, da Torino, pensionato — **Rabello Lorenzo** fu Carlo, a. 81, da Torino, cartellere — **Bistolfi Francesco** v. **Marano**, a. 75, da Torino, casalinga — **Tadeo Ida** di Floriano, a. 26, da Trofarello — **Washington Antonia** m. **Fornelli**, a. 39, da Slondrio, casalinga — **Pierazio Augusto** fu Domenico, a. 66, da Torino, pensionato — **Pirazzo Daniele** di Domenico, a. 19, da Lignano Sesia, muratore.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 25.875.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	99 80	Unes	15 —
Id. 5 c.	99 70	S.T.E.T.	102 —
Rend. 5% f.	99 90	Marelli	191 —
Id. 5 c.	99 90	Savigliano	925 —
Rend. 3½ f.	97 20	Nebiolo	291 50
Id. 5 c.	97 20	I.N.C.E.T.	115 50
Rend. 5% f.	97 50	Mangenino	103 —
Id. 5 c.	97 50	Riva	808 75
B.T.N. 1940	99 80	Ansaldo	58 75
Id. 1941	98 80	Westingh.	459 50
Id. 1942 I	97 75	Isotta F.	91 87
Id. 1942 II	97 15	Fiat	338 —
Id. 1944	92 —	Gilardini	135 —
Torino 4½	100 —	O.M.	344 —
Id. 5% (35)	100 —	Schiappar.	76 50
Id. 5% (37)	100 —	Ditta Laura	2700 —
S. Paolo 4½	101 —	A.N.I.C.	121 75
Id. 5½ %	105 50	Rumianca	71 75
Cr. Agr. 4%	101 —	Montecatini	291 —
Id. 5%	105 —	Tubi Gras	419 —
Ist. Ed. 4½	100 —	Il. Amiata	101 —
I.M.I. 4½ %	101 —	Montecatini	225 —
Ilter 4½ %	101 50	Acqua Pot.	109 —
Ist. Mare	101 —	R. Zuccheri	74 50
Irriere. 4½	101 —	Floria	142 —
Siluri	100 50	Vecchi-Da.	70 —
Cellulose	101 —	Lane Merig.	1515 —
Meridion.	100 —	Valli Lanza	82 25
Assic. Gen.	900 —	Viscosa	491 75
Sicurtà	182 —	Cutonieva	101 —
Torino Nord	195 —	F.I.S.A.C.	106 75
Savig. A. I.	75 —	Beni Stabili	230 —
Italgas	44 45	Cartiera It.	138 —
Ferri	70 07	Borgo	437 50
Valdarno	241 50	Vorn. Rian.	128 —
Meridl. El.	349 75	Parmatati	715 —
P. C. E.	98 50	Frigi	180 —
Ceco	179 —	Sofus	233 —
Edison	243 —	Siemens	805 —

CAMBI: Parigi 40.15; Belgio 328.35; Svizzera 464.50; Olanda 1051.25; Norvegia 447.60; Argentina 5.40; Brasile 70.75; Portogallo 86.20; Canada 16.25; New York 19.80; Danimarca 380.40; Germania 780; Turchia 1829.

MILANO, 3. — La Centrale 1114; Venezie Tridentine Ferr. 44%; Subalpine 93; Cantieri 437.50; Id. Finter 510; Id. Val Tidone 215; Id. Oltrepò 241; Bi Ansaldi 1320; Centrale Costruzioni 670; Linif. Can. Nazionale 743; Ban. Bassani e Varzi 841; Id. Bolzoni 870; Id. Tori 90.50; Unione Bonifiche 1057.75; Id. ord. 183.25; Terme 159; Ed. Lombarda 360; Tecnomasio 134; Elettrorio Italiano 209.50; Eridania 865; Raffinerie L. L. 875; Petroli d'Italia 18.50; Andre 91.50; Fondi Rustici 114.50; Beni Stabili 228; Saturnia 75.50; Pastificio Bertoni 50; Gr. Alberghi Veneta 55.75; Trafilerie ed Laminatoi 299; Pirelli R. 1858; Pirelli e C. 484; Siluriticio di Fiume 390; Franco Tosi 450; Safeb 80.25; Teti 727; Cartiera Burgo 416; Industriale Edilizia 35.25; Rhet 728.50; Marelli 123.76 ex; Milano Centrale 71.25.

BESTIAME. — Canale, 2: da macello buoi al Kg. 1.56-59; vacche 49-56; vitelli 65-76. — **Cuneo Mercato** del da macello buoi al Kg. 58-60; vacche cod. 1800-3400

L'udienza pontificia agli sposi novelli

Una candida colomba si posa sul baldacchino del tronetto

Roma, 3 aprile.

(S. C.). Il Papa stamane, dopo aver ricevuto il Cardinale Salotti, Prefetto del Riti con cui ha preso le ulteriori decisioni circa le prossime beatificazioni, ed il Cardinale La Puma, Prefetto dei Religiosi, che gli ha riferito intorno ad alcune questioni riguardanti lo sviluppo e le discipline degli Ordini da lui dipendenti, è passato nell'Aula delle Benedizioni dove ha concesso udienza generale a circa tremila persone, fra cui seicento coppie di sposi novelli.

Pio XII, accolto da vivi applausi, ha rivolto agli sposi un paterno discorso. Egli ha fatto un parallelo fra il ritorno della primavera e la loro nuova vita. E come bastano tre note per formare una armonia, così nel canto della primavera e dell'amore danno l'armonia tre virtù: la fede, la speranza e la carità. Il Papa, spiegando questo concetto, ha detto che come nella vita della natura ai rigori dell'inverno succede la rinascita della primavera e il sole fa palpitare la terra d'una nuova vita, così dopo il matrimonio cristiano si schiude per i novelli sposi la loro primavera. Appariranno anche nel cielo del loro profondo e vivo amore delle nubi e dei dolori: in questi frangenti gli sposi debbono ritemprare le loro anime con la fede nella grazia divina.

Ma il canto della primavera porta con sè la speranza della rinascita: sposarsi è costruire un nido. E nel focolare domestico il nido si costruisce a poco a poco, non fatica, ma anche non gioia e con letizia, poichè con la figliolanza si ha la speranza di rivivere nelle generazioni successive. Infelici quegli sposi che non comprendono la dolcezza di questa speranza e più infelici coloro che volutamente vogliono restringere questa purissima gioia.

Infine la carità mette la nota dominante nella canzone della primavera. La carità è un inno d'amore, è donazione. E questo bisogno di donarsi, che si rivela anche nell'ordine naturale, è meraviglioso nell'ordine della grazia. Il cuore si apre all'ineffabile disinteresse che porta fino al dono di sè, dono che sarà completamente soddisfatto se sarà senza riserve. La carità col vincolo del matrimonio religioso ha qualche cosa di divino e ad esso gli sposi devono mantenersi fedeli nonostante le burrasche e le tentazioni della vita.

Infine il Papa ha impartito la apostolica benedizione. Nel lasciare l'aula, Pio XII ha ammesso al bacio della mano coloro che più vicini erano al suo passaggio.

Un fatto curioso, e che ha suscitato i più animati commenti in Vaticano è accaduto oggi durante l'udienza. Allorchè Pio XII fece l'ingresso nella Sala delle Benedizioni e ebbe preso posto sul tronetto, una colomba di una bianchezza immacolata è entrata nella sala da uno dei finestroni, e, dopo aver volteggiato nell'aria, si è posato al sommo del baldacchino situato sul capo del Santo Padre, rimanendovi fino al momento in cui il Papa, terminata la sua allocuzione, ebbe impartita la santa benedizione. Essa scomparì, allora, per lo stesso finestrone, mentre Pio XII lasciava la sala.

Un concerto dell'orchestra di Santa Cecilia alla presenza del Pontefice

Roma, 3 aprile.

Sabato, nella Sala delle Benedizioni, l'orchestra della Regia Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardino Molinari darà, per espresso desiderio del Pontefice ed alla sua augusta presenza, un concerto sinfonico.

Il programma è stato suggerito quasi per intero dallo stesso Pio XII il quale, com'è noto, è un profondo conoscitore dei capolavori musicali. L'orchestra verrà collocata davanti alla parete di fondo della sala. Di conseguenza il direttore volgerà le spalle agli spettatori, i quali occuperanno le numerose file di poltrone disposte a sinistra ed a destra nel senso della lunghezza della sala. Pio XII, entrando nella medesima, ne percorrerà, seguito dalla Corte, il canale aperto fra le poltrone e raggiungerà il trono che è stato innalzato a sinistra dell'orchestra a ridosso della parete nella quale si aprono le ampie finestre guardanti la piazza di San Pietro.

Ai piedi del trono prenderanno posto, in poltrone dorate, i cardinali e gli alti dignitari della Corte. Nelle file distinte delle poltrone saranno i membri del Corpo Diplomatico accreditati presso la Santa Sede, personalità dell'aristocrazia e notabilità, in tutto millecinquecento invitati. Gli uomini indosseranno la marsina con panciotto nero; le dame, abiti neri accollati e con lunghe maniche. Il concerto verrà radiodiffuso in tutto il mondo. Il programma, comprende, nella prima parte, di Corelli: la *Suite* opera 5 per archi; di Beethoven: la 1ª Sinfonia; di Debussy: un Notturno; di Schubert: la Sinfonia Incompiuta. La seconda parte è tutta dedicata a Wagner, e comprende il Viaggio di Sigfrido sul Reno; la Morte di Sigfrido e la Marcia funebre; e il Preludio e morte di Isotta.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Perdizione* di P. Paulin

Ovvero vita, non miracoli e morte di una bella spia, in una assai vaga parentela con Mata-Hari. Ma questa Tania, legata al servizio segreto del suo Paese come a un castigo, che sia una spia tutti lo dicono, ma nessuno degli spettatori lo vede; il suo «colpo» più audace consiste nell'introdurre un suo complice a un'elegante serata in casa di un grande avvocato: e là il complice non è di un innominato ministro alcune brillanti conversazioni, tra l'altro che l'Eccellenza non crede per nulla alle possibilità di un conflitto europeo. (Siamo nel 1913). A quelle parole il complice si fa sfuggire, drizza le orecchie per quante ne hai ma per sapere tutto ciò bastava dare dieci franchi (siamo nel 1913) a un cameriere del grande e maturo avvocato. Questi alla fine s'innamorerà teneramente di Tania; e sarà lui che la difenderà al supremo processo, concluso poi da una regolare fucilazione. La vicenda, di per sè discretamente convenzionale, è trattata da una sceneggiatura ancor più convenzionale; e la regia, l'interpretazione e la fotografia non l'aiutano. Tra gli attori Vera Korène, Jean Worms e, in una particina quasi impercettibile, Ludmilla Pitoeff.

m. g.

«Le montagne» di G. Romualdi al Carignano

Ieri sera ha esordito al Carignano la Compagnia di Ermete Zacconi. Nell'interpretazione del protagonista del *Tenitore* di Domenico Tumiati l'illustre attore ha con la sua arte squisita conquistato ancora una volta il pubblico che, recatosi in gran numero a dargli il benvenuto, gli ha tributato le più festose accoglienze, applaudendolo calorosamente e ripetutamente anche a scena aperta. Con lui hanno riscosso applausi tutti gli altri bravi attori.

Questa sera la Compagnia Zacconi metta in scena l'annunciata prima novità della stagione: *Le montagne* di Giuseppe Romualdi, che in altre città ha riportato cordiale [illegible].

«Aida» al Vittorio Emanuele

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo al «Vittorio Emanuele» la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie di *Aida*. L'opera verdiana ha a protagonista il soprano Margherita Grandi. Le altre parti sono state così distribuite: tenore Alfonso Pravadelli (Radames), mezzo soprano Irma Colasanti (Amneris), baritono Giovanni De Surra (Amonasro), basso Fucngalli (Ramfis); prima ballerina: Elena Benvenuti. Dirige il maestro Mario Braggio. La vendita dei biglietti continua nel Salone a pianterreno de *La Stampa*; i prezzi sono popolari.

AL ROSSINI stasera recita in opere di Marco Casaleggio con «Le miserie del signor Travetti» di Vittorio Bersezio, una delle più personali interpretazioni del popolare attore piemontese.

AMICI DELLA MUSICA. — Continuerà stasera al Conservatorio il ciclo del trio Pellerin, Anfossi-Graffi, Pulitanovullquido, rispettivamente violinista, violoncellista, pianista. Stasera saranno eseguiti tre opere di Mozart, quelle elencate dal von Köchel con i numeri 498, 502 e 542.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11,30: musica sinfonica. — **PROGRAMMA MERIDIANO:** Ore 12,30: musica sportivistica — 13,15: Orchestrina moderna.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,30: Concerto del baritono Teodoro Du Vocami e della pianista Barbara Ulivarina — 13,15: Concerto di musica leggera — 14: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 14,30: musica operistica.

PROGRAMMA POMERIDIANO: 16,40: La ravvocata del Bullia — 17,15: (escl. PA - CT): Concerto spirituale Italo-Brasiliano — 18: (escl. BA1 - AN) Radio Sociale.

I PROGRAMMA SERALE: 20,30: (escl. BA1 - NA2) Mercati arabi, impressioni registrate in Libia — 20,50: Trasmissione dal Teatro Massimo di Palermo: Inaugurazione lirica dell'anno XVIII «Mefistofele», opera in quattro atti, un prologo e un epilogo, parole e musica di Arrigo Boito; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Del Campo. Negli intervalli: 21 Conversazione di Francesco Muratore; Poesie e canti del popolo — 21 Racconti e novelle per la radio - Carlo Linati, «Campione di calcio».

II PROGRAMMA SERALE: 20,30: (escl. RO2 - PA - CT): Orchestrina — 21: (escl. PA - CT) «Angelina mia» tre atti di Paola Riccora — 22,30 (escl. PA - CT): Concerto del soprano Paola Della Torre; al pianoforte: Bugliarello Rocchini — 23,15: (escl. PA - CT): Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: Società mandolinistico dell'O.N.D. di Bologna — 19,30: Melodie di primavera — 20,30: Concerto diretto dal M° Mario Gaudioso con il concorso della pianista Germana Arnaldi — 21,15: Musica da ballo — 22,15: Dischi di valzer.

Selvaggia sparatoria nel Napoletano

Quattro persone gravemente ferite

Napoli, 3 aprile.

Quest'oggi, a Calvizzano, le famiglie Ricciardi e De Rosa, che da vario tempo erano in questione per una spartizione di fondo, sono venute a lite; ad un tratto i fratelli Felice e Domenico Ricciardi imbracciati dei fucili da caccia hanno sparato quindici colpi contro i fratelli Antonio, Luigi e Felice De Rosa, nascosti contro la madre di costoro, Maria Quaranta, ferendoli tutti gravemente. In quel momento passava in detta località in macchina del Federale di Napoli che ha raccolto i feriti, curandone il trasporto all'ospedale di Napoli.

Si sposano a 75 anni in un ospizio modenese

Modena, 3 aprile.

A Novi Modenese, nell'ospizio Roberto Rosati, si è svolto stamane un matrimonio veramente d'eccezione fra la ricoverata Barakli Adele, di anni 75, e Primo Ghidoni della stessa età. La coppia, seguita da tutti i ricoverati dell'ospizio, si è portata nella cappella ove l'arciprete parrocchiale ha benedetto l'unione e rivolto parole di circostanza ai due vecchietti.

Asfissia quattro bovini per salvare un vitello

Alessandria, 3 aprile.

L'agricoltore Giovanni Dappino, da Melazzo, preoccupato per l'infermità di un vitello affetto da corizza aveva preparato nella stalla suffumigi di camomilla che avrebbero dovuto guarirlo in poco tempo. Una scintilla caduta sulla paglia ha ragionato invece l'incendio della stalla e la morte per asfissia di quattro bovini, determinando un danno di oltre dodici mila lire.

Come il ferro dà la forza ai DEBOLI

QUANDO l'organismo manca di ferro, il sangue è povero di globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti dal nutrimento. Vi sentite stanco e senza forze: siete anemico. Per guadagnare forza e conservarla, prendete delle Pil'ole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 500 000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane. Il sangue rigenerato attinge da 3 a 5 volte maggiori forze negli alimenti e l'energia è così ripristinata. Di giorno in giorno i muscoli si rassodano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, vi sentite ringiovaniti e pieni di vitalità. Così che le Pillole Pink hanno fatto per altri possono farlo per voi. Incominciate oggi la cura. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Prefett. Milano N° 77.3H, 29.12.39-XVIII.)

30 DEPURATIVO DEL SANGUE **PILLOLE FALCONE** ALESSANDRIA - In tutte le Farmacie L. 6,50 Aut. Pref. Aless. 6128-14-3-38

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACCETTANSI lavori grande serie lamiera tranciata imbutita stampata a mezzo presse T. 70. Lavorazione lamiere in genere. Saldatura autogena ad arco ed a punti. Scrivere cassetta 1289 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53092

BOSCAMENTA, alberoni liquido consolidamento. Via Cuneo 34; telefono 33-937. 53399

FRIGORIFERI, banchi gelateria, chiocciole, ditta di Felicia Cavicchioli, Mneri 6. 53283

OFFICINE meccaniche! Tornerie grandi lavorazioni applicando moderno sistema cottimo, cronometraggi, preventivi. Rivolgetevi tornio specializzati qualità tempi, organizzatori officine. Scrivere cassetta 70 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53355

TAGLIATRICE triangolare, rigatrice, cesoiatrice cerchi. Scrivere cassetta 4572, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 53356

TORNI semiautomatici Herbert e Oliveti passaggio barra mm. 60 perfette condizioni vendiamo. Via Bra 9, 53333

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. Abbandonando commercio vendo bottiglieria centralissima 18.000. Garibaldi 18, Asti. 53423

ABBIAMO tabaccheria centrale 22.000 attivo coloni 38.000. Garibaldi 18, Asti. 53424

AFFARONE. Panetteria, forno, avviatissima, cedo pagamento facilitatissimo. Reposto, Mongiuevro 2. 53226

ASSOCIEREI finanziatore od officina sfruttamento apparecchio brevettato autoveicoli. Scrivere cassetta 200 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53346

AVVIATISSIMO pasticceria piccola forno elettrico causa impegni svende-sa 15.000. Garibaldi 18, Asti. 53423

CEDESI grande negozio macchine mercerie profumerie centralissimo; cambierei casa, terreno. Scrivere cassetta 141 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53395

CEDO, bloccani, accessi formaggio, gliacciaia, aspiratore, Cuneo, Stella Rocca 34. 53386

CERCASI socio piccolo capitale per sviluppo azienda buon guadagno sicuro. Scrivere cassetta 86 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53437

LATTERIA gelateria tavolini marmo, banco, ecc. Occasionissima. Martini, Sacchi 2. 53353

MERCERIE bancheria lanerie ottima posizione. Affarissimo. Occasionissima Penitenziari Sacchi 9. 53324

OFFRESI ritiro cancelleria, albergo ristorante bar, alta Valle Aosta. Scrivere cassetta 74 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53372

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

GERONTAMO collaborazione introdotti gelaterie, salumerie, macellerie. Esclusività, Cavicchioli, Mega 5. 53283

GROSSISTA profumerie cerca sola provvigione giovani volonterosi iniziarsi e piazzisti e dattilografia principiante. Scrivere cassetta 87 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53408

IMPORTANTE industria dolciaria accetta piazzista stipendio, provvigione. Indirare ott. referenze. Scrivere cassetta 70 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53394

REFRIGERANTI aria Rudani-Guarini, climatizzazione artificiale uffici, abitazioni, ottenendo 23-26° C. con temperatura esterna 34° C. Funzionano contemporaneamente con acqua fresca. Prezzo apparecchio sopra L. 2400, con mobile [illegible]. Cercansi ogni città concessionari installatori. Società Anon. Radaelli, via Manzoni 45, Milano. 370

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. Arcelera impiega perito agrimensore, verniciatore, saldatore ossiacetilenico. Bonviva 15. 53193

ABILISSIMA macchinista polverizzatori cereali. Bellotto, Monte Pietà 15. 53412

AZIENDA commerciale cerca collaboratore fattorino ufficio; referenze. Scrivere cassetta 101 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53439

AZIENDA industriale importante cerca stenodattilografa corrispondente perfetta francese. Indirare referenze pretese. Inutili risponderà se non perfetta. Scrivere cassetta 44 E, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2657

CASA signorile cerca cameriera già istruita nel servizio e cuoca, intelligente e svelta, che desideri veramente fare il brava per ristabilire tenore famiglia, quindi altra cuoca seconda, sulla ventina ma svelta e laboriosa, anche se primo servizio. Retribuzione al merito. Unire fotografie. Offerte cassetta 189 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53344

CERCANSI lavoranti facile lavoro domiciliari. Laboratorio Confezioni, via Arcoli 6.

CERCANSI modellatori legno e metallo capaci. Regolamento sindacati, buona paga. Scrivere cassetta 145 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32804

CERCANSI incisitori cianchiglie stampi, capacissimi. Lavoro continuativo, lavoro sicuro. Scrivere cassetta 98 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53434

CERCASI abile attrezzista. S. A. Cottage, via San Secondo 43. 53384

CERCASI abile lavorante stagnaio per la punta. Lipani, Lagrange 29. 32859

CERCASI abile contabile bravo dattilografia. Presentarsi Consorzio Elettrico Cuneese 23.

CERCASI istitutrice italiana, media età per ragazza undicenne. Preferibilmente conoscenza francese inglese. Scrivere indicando referenze e cassetta 183 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53269

CERCASI meccanico macchina stampare, Ancel, viale Santa Maria 2. 53410

CERCASI tappezziere mobili disposti recarsi in A.O. Richiedonsi referenze primo ordine. Presentarsi via Guastalla 7, Coppa. 32190

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CAPOTECNICO meccanico, disegnatore progettista, lunga documentata esperienza, pratica organizzazione officina, vera migliorare. Scrivere cassetta 100 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32817

CONTABILITA' corrispondenza libri paga tenuo prezzi lavori. Scrivere cassetta 189 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32506

CORRISPONDENZA commerciale lingue estere, contabilità, Telefonare Ingegnere 42-477, Mazzarri 3. 53362

DATTILOGRAFA veloce, perfetta, offresi ottima ditta. Gilardi, Mario Giulio 15. 53401

MADRE e figlia cercano negozio alimentario da gestire. Scrivere Mantani, Moncalieri (Cuneo). 13585

SEDICENNE, sana attiva, diplomata ragioneria, cerca impiego. Grappa, Nole 75. 53392

SIGNORA pratica (tutti lavori ufficio, bella calligrafia, recuperebbesi ore pomeridiane. Garibaldo, Frejus 62. 95

SIGNORINA dilettista, culta, presentabile, referenze, occuperebbesi compagnia signora o vice-madre, disposta viaggiare occupare. Scrivere cassetta 1814 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13286

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

AUTISTA ragioniere, referenze, tedesco Spagna, offresi ovunque. Calcinati, Po 20. 53431

CAMERIERA guarnizione, seria, offresi persona sola, Referenze. Scrivere cassetta 81 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53340

CONIUGI giovani cercano portinerie signorile. Scrivere cassetta 71 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53369

MONTATORE impianti carburanti lubrificanti pratico cantieri offresi. Scrivere cassetta 135 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32933

Una grande stella del cinema italiano

SILVANA JACHINO

scrive: «A Te Radia con tutta la mia ammirazione» Silvana Jachino

TE' RADIA

LA CREMA di erbe segrete

LA CIPRIA della divina giovinezza

I BELLETTI della gioia e della serenità.

Preparazioni della SOCIETA' ITALIANA ORGANICI ANTIBIOTICI - Via Settala, 2 - Milano

10) **CAMERE MOBILIATE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI cameretta soleggiata signorina ispezionata unica inquilina. Referenze. Carlo Alberto 7. 53421

11) **ANNUNZI VARI**

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. A. Vitiani compera case, Lagrange etc. pagami oro, argento anche impegnati. 538

A. A. A. A. A. Argenteria oro brillanti compro massimo anche impegnati, Rimini, San Tommaso 7. 53398

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti, gioielli importanti compro massimi prezzi. Fabbricante, Cavour 6. 719

A. A. A. A. Argento, oro, gioielli importanti compro massimo anche impegnati. Mautiano, Barbaroux 23, angolo Francesco Ardel. 32740

ABBIGONANDOVI mobili cucina arredate direttamente fabbrica specializzata mobili classici sopolaione interna assortimento camere da letto sale pranzo 300 visitate. Galileo Ferraris 20, Monumento. 53205

ABBIGONANDOVI eseguendo ricerche-sistemo informazioni, ricerche, accertamenti, Informatore, Bellezia 18, Torino. 53427

AMMOBILIAMENTI Brianza. Mobili, Giuseppe Verdi 25. Vastissimo emporio mobili lussuosi. Concorrenza. Fabbricazione propria. Facilitazioni. 1010

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, ultima lavorazione, prezzi ridotti da Pagella, Mazzini 44. 53356

ARCIOCCASIONI Millesandoni vendo matrimoniali, sale pranzo, stipidi, cucine. Ormea 27 bis. 13241

ARCIOCCASIONI Sala pranzo Quattrocentesca 1900, matrimoniali Novecento, Barocco, Rinascimento, Rotisserini. Garibaldi 15 scantini. 13409

ARCIOCCASIONI Scrivanie, mobili ufficio; radunati, classici Novecento, Pollrone, Vinzaglio cinque. 32340

AUGUSTA Mobili, Vanchiglia 31. Importantissimo assortimento camere, mobili isolati. Produzione accuratissima, convenientissima. Facilitazioni. 1015

COMPLETI ghiera elegantissimi especiali signora Bre 130, 180, Sacchi 54. 53299

ENORME quantità mobilio usato, nuovo, traverse Via Cigna 17. Prezzi convenientissimi. Este 3418, tel. 32-324. 20

FABBRICA mobili Recovero Rinaudi mento Sellerisme Novecento cucine, San Donato 27. 53346

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, soletti, Garnazzo. Facilitazioni. Cambi. Giovannone, Cibrario 17. 18

FUCILE, bicicletta, fotografica Goerz Dagor, binocolo Zeiss, microscopio, violino, violoncello, occasionissima. Rivoli 86, Gioberti 86. 13343

LAMPADARI Settimanale locazione Fabbrica Alca, via Nava 1, svende, blocca prenotazione grandi Approfittatevi. 53439

MATRIMONIALI 900, soletti 300, cucine 275. Imperia, Principe Amedeo 20. 13326

RADIOFONOGRAFO 550, radio Philips quattro onde, occasione. Rostagno, Pietro Micca. 53413

SCALDABAGNI, cucine, fornelli, caloriferi stufe gas Triplex; stufe riscaldamenti ibridi; cucine economiche, gabinetti bagno. Riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. An. Gasilli, XX Settembre 46 (rimpetto Palazzo Giusti). 13563

SCAMPOLI ogni misura, tagli abito, coperabito, Rivoli, Garibaldi 31 (vicino). 13242

15) **ANNUNZI MATRIMONIALI**

Per ufficiale italiano P. N. I. corrispondenti vicenda con lunga vita intestata

L. 3 per parola - Minimo L. 30

SIGNORINA ricchissima distinta avvenente sana colta, ottima famiglia, unica cercherebbe relazione matrimoniale persona ciò adeguata, elevata posizione sociale, impeccabile moralità salute, precedenti. Scrivere cassetta 69 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53366

16) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTEREI casa 250-300.000 in Torino buon reddito. Scrivere cassetta 108 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32816

ACQUISTO casa cavalieri ricercate 300.000. Contanti reclusi intermediari. Scrivere cassetta 196 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13541

ACQUISTO casa permettendo negozio, differenza paga contanti. Borgisi, Lagrange 20. 13557

ACQUISTO direttamente contanti case reddito preferibile antiguerra 400.000 - 1.000.000. Privatissimamente scrivere cassetta 102 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53440

ALIENIAMO Asti stabilimento adiacente stazioni merci coperti metri 1200 coperti 4000; quindici locali abitazione signorile. Scrivere cassetta 47 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2035

ANONIMA vende palazzo centralissimo lussuoso 2.800.000 (scritti). Scrivere cassetta 169 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13233

CASA centrale, adiacenze Francia, camere 45, autorimessa, reddito sette. Occasione 340.000. Offerta, Carlo Alberto 40. 53310

CASA moderna, recintata, zona Francia, reddito 35.850. 350.000, trattasi 150.000. Telefonare 47.387. 32808

CASA modernissima, piazza corso centrale, ascensori, reddito 95.000, chiesto 800.000, portata 340.000. Amministrazioni, Carlo Alberto 40, telef. 47.387. 32812

CASCINOTTA nel Monferrato giornate 10, affittata 3000, vendo 50.000 ramolo negozio. Scrivere cassetta 55 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62-603

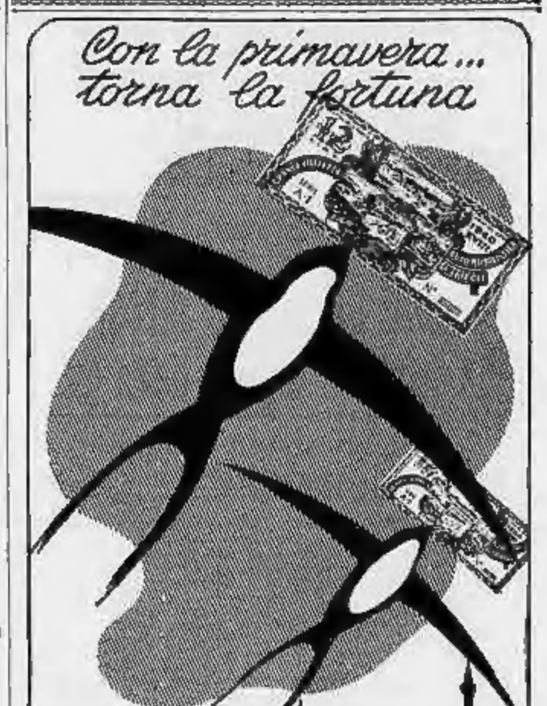
CENTRALE, moderna, mutuata, cortile sette metri, vendo 800.000. Scrivere cassetta 105 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53441

MACCHINA Pilone terreno 700 lire-ma posizione urge vendere 14.000 Marchisio, Lagrange 31. 32863

OCCASIONISSIMA vendesi 11 camere prime piano, fruttanti 1.000 mensili. Scrivere cassetta 135 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32933

TERRENO adatto fabbricazione case cassetta vendesi. Borgata Pacella. Telefonare 60-286. 53363

Con la primavera... torna la fortuna



LOTTERIA AUTOMOBILISTICA NAZIONALE DI TRIPOLI

UN BIGLIETTO LIRE 12

Anche dalla vostra casa

POTRETE CONFERIRE IN QUALUNQUE MOMENTO COI VOSTRI CORRISPONDENTI PIU' LONTANI, IN QUALSIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE, MEDIANTE L'IMPIANTO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO, CHE COSTA SOLTANTO

1 LIRA AL GIORNO

TELEFONO

VENDO stabile causa inglesitezza direzione Porta Susa, mille metri quadrati coperti adatto industria. Libero subito. Ing. Canters, corso Umberto 32. 53437

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTANSI alloggi signorili 2, 4, 5 camere cucine Pietri 24. 32969

AFFITTASI alloggio rimesso nuovo, 4 camere luogo semplice. Termosifone particolare. Via Genova 3. 53424

AFFITTASI bellissimo negozio con cortile, cucina, terma particolare. Via Garibaldi 30. 32868

ALLOGGETTI casa centrale, terzo piano, affittasi. Via Carena 42. 32879

ALLOGGETTI signorilissimi 3 camere cucina 90 scalone monumentale, ascensore. Lagrange 35. 32901

ALLOGGI due camere cucina terrazzo, fondi facilitazioni. Corso Trapani angolo Fraselneto. 13231

ALLOGGI signorili piccoli, grandi, autorimesse. Rosolio Gesù angolo corso Orbassano. 32506

ALLOGGIO disponibile quattro camere, cucina, terma particolare. Via Garibaldi 30. 32868

ALLOGGIO mobiliato due camere servizi anche piede-a-terra (ottimo) subito Portinaia. Panelli 18. 32855

CENTRALISSIMI locali ad uffici mq. 113 primo piano terma particolare affittansi subito. Santa Teresa primo arco. 3103

CERCASI bella palazzina industriale meccanica silenziosa mq. 300 con ufficio preferibilmente San Paolo rimpetto. Scrivere cassetta 156 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32882

CERCO alloggetto una due camere cucina signorile centrale o piazza Statuto subito oppure ammobiliato indipendente. Scrivere cassetta 144 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32905

CERCO signorile alloggio centrale anche in palazzina cinque sei camere ottavo servizi terma particolare. Telefonare 54-300. 32897

LIBERO subito alloggio signorile sette camere, servizi, due bagni, mezzo piano, giardino pensile; volendo divisibile in due. Telefonare 65-080. 53416

20) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**

L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. A. Autonoleggio, Palestrina 21. 1350. Ballita, Tepolino, Telefono 23-303. 53319

ABBIAMO moto Sertum, Guzzi, Bianchi, Matchless, Royalenfield, Simplex, motofurgoni vari. Corso Brescia 88. 12947

ARIEL, Benelli 250, motofurgoni, tepolino, rimorchi. Automotonoleggio Dellaforrera, Guastalla 1. 13332

EMORROIDI

Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata del Med. Spec. TORINO, via Bernardino Lanino 7 bis. Comm. Dr. C. CHIUSANO - Ore 10-12, 15-18. T. 40-227 - Ufficio consultazioni gratuite.

AUTOCARRI Ford 3 A e 603 in perfetta efficienza e bolliti vendonsi. Via Pietro Bello 25, Torino. 13302

AUTOSCUOLA riconosciuta, Ingegnere Direttore, Cibrario 10, Telefono 44-234, lezione, nafta, elettrici. 12981

CAMION 31 Spa, 42 Tesano-Ford, 632 Nafta rimbalzato, 621 normale, diversi altri. Rivolgersi Bianchetti, Villafranca 33. 13360

CAPELLO, Lagrange 19, 500, 1500 litri. Grande assortimento vetture occasione. 53243

COMPERO Topolino ultime serie perfettibile chiuso. Scrivere cassetta 155 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32878

DISPONIAMO consegna pronta autotreno 3 Mb. Fiat 621 N ribaltabile, Fiat 621 N ribaltabile, perfetto ufficio di parola, eventuale bella facilitazioni pagamento. S. A. Commissionaria, Torino, via Nizza 358. 13295

O.M. 85 multiservizio 100 HP revisionato liquido cinquantamila. Cervo 626, 634, Ro-Ro ribaltabile, Carraro. Nizza 360. 13354

PRIVATO vende privato Balilla, ultimo tipo, Perfetta. Rossi, Leonardo Vinci vendi. 32871

VENDO motocarrozzetta Gilera, otto bollani, valvole lenta, semipiena. Visibile ore 15 alla 17, Bianco, Nizza 338.

Tribunale Civile di Torino

Estratto di instanza per dichiarazione di morte presunta.

La signora Cassolo Ismenia fu Gio. Battista residente in Ventimiglia ha presentato in data 17 gennaio 1940-XVIII instanza per dichiarazione di morte presunta di suo marito Rol Cirillo Basilio fu Domenico e fu Rol Margherita nato in Porte (Prov. Torino) da oltre 34 anni scomparso da Persosa Argentina luogo di sua ultima residenza e domicilio senza che se ne abbiano notizie.

Torino, 22 marzo 1940-XVIII.

Avv. GIUSTO COASSOLO.

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio Dr. Cav. Trinchieri - v. Pavia[illegible] Torino - Tel. 41-381 - Visite [illegible]

Dott. R. CALIENDO

MALATTIE VENEREE e della PELLE Piazza Statuto 7-9. [illegible] Tel 40-522 - Ore [illegible]

MALATTIE VENEREE e della PELLE Dottor CHIAVARINO Via [illegible] 1 - Ore 15 e 18-20 Riceve [illegible] consulta, pelle, nervose [illegible] e successive interne Dottor MASCHIAVELLO [illegible] 17 - ore 18-20 - Fest. 11-12

Dott. WYSS Via Po 62, 1° piano MALATTIE VENEREE e della PELLE Feriali 9-12 - Festivi 9-12; 18-19

PITTURA ASTRATTA E AMORE
— Maria, questo è il mio ultimo quadro.
— Non importa, faremo il resto insieme!...

— Ci risulta che i nemici hanno fatto il progetto di un nuovo incrociatore.
— Prendete il progetto di un sottomarino e mandatelo a silurarlo.

IL VERO MERITEVOLE
— Ma quello non è il poeta Bisognutti!
— No, ma è l'unico che ha fatto i suoi versi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 4 Aprile 1940 - Anno XVIII - Num. 82

Churchill prende la direzione della condotta inglese della guerra

Voci incontrollate sull'attività delle navi da guerra inglesi nell'Adriatico

Londra, 3 aprile.

Viviamo episodi di una guerra che quando non è guerra di blocco è guerra di propaganda e in qualche caso tali episodi si riducono a semplice propaganda per il blocco. Bisogna quindi stare enormemente attenti e cercare di veder giusto nelle notizie messe in giro ad arte o per ignoranza.

Notizia in quarantena

Stamane il *Daily Mail* ne ha varata una sensazionale. Sotto un titolo cubitale diceva che unità della marina da guerra britannica hanno fermato nell'Adriatico tre piroscafi jugoslavi carichi di bauxite destinata a porti italiani: la informazione non ha certificato di nascita; il giornale la fa seguire da una proposizione nella quale è detto che il suo corrispondente da Belgrado dice essersi altri piroscafi che caricano bauxite a Ragusa. Durante tutta la giornata la notizia non è stata contraddetta, nè ripresa dagli altri quotidiani: da parte nostra abbiamo fatto la nostra piccola inchiesta. Al Foreign Office ci hanno assicurato di non saperne nulla; all'ammiragliato idem. Ci è stato fatto constatare che la notizia manca di alcuni particolari essenziali, quali i nomi dei tre piroscafi; ci è stato persino fatto capire che la notizia potrebbe avere una origine tutt'altro che britannica: ci hanno detto che la mancanza di conferma da parte dell'Ammiragliato non va presa come una indicazione che l'informazione del *Daily Mail* sia da considerarsi perciò stesso sballata, in quanto che è notorio che in navi da guerra non radiotelegrafano mai fino a che la missione non è compiuta.

Noi lasciamo la cosa a questo punto: abbiamo fatto tutto quello che era nostro dovere per accertarne la consistenza e siamo giunti fino al punto limite delle possibilità giornalistiche, giacchè di fronte al «silenzio d'operazioni» dell'Ammiragliato il giornalista dovrebbe, per proseguire, cambiarsi in una specie di Sherlock Holmes della diplomazia, con il rischio non soltanto di prendere cantonate fantastiche, ma di qualche cosa di peggio. Per ciò lasciamo l'informazione del *Daily Mail* in quarantena con la speranza di darle presto una sepoltura, onorata dall'epitaffio «balla».

Blocco: le cose non sono cambiate molto da quanto sono apparse ieri sera attraverso il discorso di Chamberlain — discorso elogiatissimo dalla stampa inglese anche se quanto ha detto il Primo Ministro è stato l'equivalente di una doccia fredda sugli entusiasmi dei bloccofondai — nè hanno subito indirizzi nuovi attraverso il discorso tenuto stasera alla radio dal signor Cross, ministro per la guerra economica. Quest'ultimo è stato un po' il commento e un po' un'amplificazione di quel che il Primo Ministro ha detto ieri sera ai Comuni.

Un discorso di Cross

Cross ha cominciato con un accenno al soddisfacente accordo con l'Italia raggiunto all'inizio del marzo a proposito del carbone renano, poi ha fatto il solito elenco delle buone ragioni britanniche e dei cattivi argomenti tedeschi; poi, ancora, ha parlato dei mezzi a disposizione della Gran Bretagna per portare a fondo la guerra economica secondo la consegna annunciata da Chamberlain 24 ore or sono. Tra questi mezzi Cross ha insistito sulle possibilità per l'Inghilterra e per la Francia di comprare, da neutrali e da non belligeranti, quello che può essere utile alla Germania. Noi non siamo qui per criticare e tanto meno per insegnare: ma ci è certamente permesso osservare che questa politica dell'annuncio ai quattro venti da parte del compratore ad ogni costo, sia una politica pericolosa: non soltanto per le reazioni che essa può provocare da parte dell'avversario — reazioni che, tra parentesi, possono essere volute dall'Inghilterra — ma anche ai semplici effetti finanziari. Hanno pensato quelli di Londra che questo modo di gridare: «compro, compro, compro» farà crescere i prezzi? Certamente devono averci pensato. E allora perchè gridano tanto?

Stasera è stato dato l'annuncio del modo come Neville Chamberlain ha deciso di ritoccare la facciata dell'Inghilterra politica. I mutamenti ministeriali annunciati oggi erano un fatto atteso da lungo tempo e venuto ad eccezione dei professionisti del sensazionalismo, prevedeva, o constaterà, in essi alcuna trasformazione sostanziale. Sono come la rivernicitura di primavera, quando si fa una nuova mano di intonaco alle vecchie case affinchè somiglino un po' alle case nuove. Nell'elenco ufficiale delle trasformazioni si vede infatti un giro tondo delle stesse persone che si trovavano al governo fino a oggi: il rimpasto più sensazionale, quello che era stato annunciato circa un mese fa e che poi era stato smentito dagli stessi interessati, cioè la collaborazione di liberali e laburisti, è mancato. L'opposizione rimane inchiodata alla sua formula così come l'ha stabilita all'inizio della guerra: ne opposizione, nè collaborazione diretta. Nessun dirigente della sua frazione maggiore, il laburismo, voleva prendere la responsabilità di scostarsene senza avere consultato l'assemblea generale. L'Assemblea generale si terrà a Bournemouth per Pentecoste, cioè 50 giorni dopo Pasqua. E da Pasqua a oggi sono passati appena dieci giorni.

Il rimpasto governativo

L'elemento più saliente del rimpasto odierno, interessante anche per i non inglesi, è il ritocco ai dicasteri militari: lord Chatfield, ministro per la coordinazione della difesa, se ne va; sir Kingsley Wood, ministro dell'aeronautica, se ne va alla sinecura del sigillo privato, Duff Belisha se ne andò fra Natale e Capodanno; il conte di Stanhope aveva lasciato l'Ammiragliato allo scoppio della guerra per dare il posto a Churchill. Nei dicasteri militari, quindi, non v'è più alcuno dei ministri che erano in tempo di pace.

In margine a questo processo fisiologico di guerra, processo di semplificazione, di soppressione di un dualismo determinatosi fra la Coordinazione e gli Approvvigionamenti, si è delineata e affermata la supremazia di Churchill, cioè dell'Ammiragliato sui colleghi e sui dicasteri delle altre forze armate. Churchill presiederà infatti il comitato composto dagli altri ministri e i rispettivi Capi di Stato maggiore.

Dietro la facciata ministeriale e parlamentare, dietro le polemiche di stampa, cui viene lasciata libera e spettacolosa la possibilità di parlare di alimentazione, di politica scolastica, di lavori pubblici e via dicendo, dietro insomma questa vita politica apparente anche la rivernicitura della facciata rivela ancora una volta quale sia il motore segreto, che domina i destini di pace e specialmente di guerra della Gran Bretagna. Esso è stato definito «la più potente società segreta del mondo»: è l'Ammiragliato della flotta di S. M. Britannica.

Lee Rea

L'annuncio ufficiale del rimpasto

Londra, 3 aprile.

Viene comunicato stasera un rimpasto ministeriale in seguito al quale hanno luogo le seguenti nomine: segretario di stato per l'aviazione, sir Samuel Hoare; cancelliere del ducato di Lancaster, George Clement Tryon; ministro dell'educazione Herwald Ramabotham; ministro degli approvvigionamenti, lord Woolton; ministro dei lavori pubblici, Earl de la Warr; ministro delle poste, William Sheperd Morrison; ministro della marina mercantile, Robert Spear Hudson; segretario per il commercio d'oltre mare, Geoffrey Hithersay Shakespeare; segretario parlamentare e finanziario per l'ammiragliato, sir Victor Warrender; segretario finanziario per il ministero della guerra Edward Grigg.

In seguito a questo piccolo rimpasto ministeriale che lascia assolutamente inalterata la compagine del gabinetto Chamberlain, sir Samuel Hoare riprende la sua carica di Ministro dell'aria che coprì dal 1922 al 1929; dopo di che fu successivamente Ministro per l'India, Ministro degli esteri, Ministro della marina e lord del sigillo privato, carica che ora viene assunta da sir Kingsley Wood, sino ad oggi Ministro dell'aria.

Dopo l'annuncio del rimpasto è stata pubblicata una dichiarazione ufficiale nella quale si spiega che nel procedere ai ritocchi annunciati il Primo Ministro ha avuto intenzione di assicurare una piena cooperazione tra le varie branche ministeriali e mantenere il gabinetto di guerra informato di tutti i problemi di maggiore importanza che riguardano i singoli dicasteri. Non è stata proposta la nomina di un Ministro per la coordinazione della difesa in sostituzione di lord Chatfield e si è deciso che il Primo Lord dell'ammiragliato, come Ministro del più antico servizio della difesa, presiederà il Comitato dei servizi della difesa — fra i cui membri è ora incluso il Ministro degli approvvigionamenti — che si riunirà regolarmente con i tre capi di Stato Maggiore, come organi consultivi.

Per quanto riguarda il ministero degli interni, sir Kingsley Wood, nominato lord del sigillo privato, sarà il presidente del comitato per la politica interna e avrà l'attribuzione di curare tutti i servizi sociali e le altre questioni interne.

Il fatto che in seguito ai mutamenti annunciati certi ministri abbiano accettato incarichi di minore importanza, conclude la dichiarazione, non ha nulla a che vedere con la maniera con la quale essi hanno finora diretto i loro rispettivi dicasteri: i mutamenti sono dovuti solamente alla urgente necessità di utilizzare il meglio possibile la capacità di ciascun ministro in tempo di guerra.

(Stefani)

L'ambasciatore inglese ad Ankara è partito per Londra

Ankara, 3 aprile.

Prima di lasciare Ankara, per partire alla volta di Londra, l'ambasciatore inglese è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Al colloquio durato un'ora, ha assistito il ministro degli esteri, Saraçgioglu. Malgrado ciò mantenga il più assoluto riserbo, esso viene posto in relazione, da questi circoli, con la convocazione a Londra di tutti i rappresentanti dell'Inghilterra presso i Governi balcanici, convocazione che appare veramente misteriosa dopo le dichiarazioni di Chamberlain e di Churchill che la Gran Bretagna non ha intenzione di estendere il conflitto nei Balcani.

I risultati di questa riunione londinese sono attesi con una certa curiosità, ma con la più assoluta serenità, essendo la posizione della Turchia nell'attuale conflitto ormai chiaramente definita. Il *Cumhuriyet* tornando sulla questione del passaggio di unità della flotta anglo-francese negli stretti, ripete che, fino a quando la Turchia rimarrà estranea alla guerra, cioè fino a quando, precisa il giornale, non si vedrà minacciata ed in pericolo quella della riapertura degli stretti rimarrà una voce infondata.

Paul Reynaud vagheggia gli Stati Uniti d'Europa

Londra, 3 aprile.

In un articolo di Paul Reynaud, apparso stamane nel *News Chronicle*, il Presidente del Consiglio francese paragona la posizione attuale delle democrazie alleate alla situazione del gennaio 1915, sei mesi dopo la dichiarazione della prima guerra mondiale. Alla fine del gennaio 1915, cioè alla fine del gennaio 1940, la Germania aveva ottenuto un successo all'est. Tre quarti della Polonia erano occupati dalle truppe tedesche. La Turchia e la Bulgaria si erano schierate dalla parte del Reich e la Romania aveva adottato un atteggiamento di neutralità benevola. Ad ovest gli alleati avevano subito dei gravi rovesci. Malgrado la straordinaria ripresa francese alla battaglia della Marna, undici dipartimenti francesi rimanevano occupati dalle truppe tedesche. In essi erano comprese la maggior parte delle industrie metallurgiche e tessili, l'80 per cento di tutto il carbone della Francia e tutte le risorse francesi in minerali; 460 mila francesi erano già morti e il corpo di spedizione britannico in parte distrutto con 12 mila morti su 63 mila effettivi. Sul mare la superiorità della Gran Bretagna sulla flotta tedesca non era grande e il blocco ben lungi dall'essere metodico ed efficace, ciò che non è più oggi. Al blocco compatto della Germania, dell'Austria e della Turchia guidato con fermezza dal Reich, gli alleati non potevano opporre che una associazione assai vaga senza unità di comando militare e senza cooperazione nel campo economico e finanziario.

Oggi la situazione è completamente diversa. E' vero che i successi tedeschi all'est nel mese di settembre sono stati così rapidi che è stato materialmente impossibile per la Francia completare la sua mobilitazione prima che l'esercito polacco venisse battuto, ma all'ovest la linea Maginot assicura l'inviolabilità della frontiera francese. Sul mare la flotta britannica, con l'aiuto di quella francese, ha organizzato dall'apertura delle ostilità un blocco serrato. Così il Reich è isolato da tutti i Paesi di oltremare.

Ma è specialmente nel campo della cooperazione interalleata che il cambiamento è più importante e sotto certi riguardi veramente sbalorditivo.

Reynaud ha tracciato in seguito un quadro della riorganizzazione economica dell'Europa dopo la vittoria degli alleati. «Gli autori del trattato di Versailles — egli ha detto — avrebbero potuto ispirarsi utilmente all'esempio dell'America ove 48 Stati sovrani, liberi di organizzarsi dai punti di vista della politica amministrativa e giudiziaria costituiscono pertanto il più vasto territorio di liberi scambi commerciali aperto all'attività umana che esista nel mondo. E' in questa direzione che l'Europa deve trovare il suo nuovo orientamento se non vuole perire».

Reynaud ha messo in seguito in rilievo l'accordo economico franco-inglese ed ha detto: «Se tali risultati sono stati raggiunti in paesi con sistema economico assai complicato come la Gran Bretagna e la Francia, perchè lo stesso risultato non può essere raggiunto in paesi meno potenti e a struttura economica più semplice? Molto più facile sarebbe allora il compito della delimitazione delle frontiere quando sarà venuto il momento di negoziare la futura pace. Questo è il programma che le democrazie britannica e francese devono assegnare a tutti i popoli liberi allorchè sarà terminato il presente conflitto. Ciò può applicarsi non soltanto ai popoli d'Europa ma anche a quelli d'oltremare perchè il problema sorpassa l'ambito del vecchio mondo e anche perchè l'esperienza degli ultimi venti anni ha ampiamente provato alle repubbliche del Nuovo Mondo che l'America non può prosperare quando l'Europa rovina».

Reynaud ha quindi concluso: «Sarebbe vano credere alla realizzazione di tale programma finchè che la Germania conserverà le sue dottrine ed il suo attuale regime».

Questa sera Reynaud ha diretto da Parigi ai radioascoltatori americani un discorso in lingua inglese, discorso tipicamente di propaganda nel quale, dopo aver parlato delle responsabilità della guerra ed averle attribuite alla Germania hitleriana, ha detto che «non può esservi una pace artefatta prima della vittoria, cioè una pace surrogato, aggiungendo che la pace che sta meditando la Germania è la pace che «in questo momento sta regnando a Varsavia ed a Praga» e che «nessun trattato di pace è stato mai stipulato attorno al tavolo di una conferenza, se prima una decisione non è stata raggiunta sui campi di battaglia».

Bullitt torna a Parigi

New York, 3 aprile.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi William Bullitt è partito oggi in volo per far ritorno nella sua residenza. La partenza dell'Ambasciatore è stata sanzionata dal Dipartimento di Stato. In tal modo il Governo ha voluto infliggere una umiliazione a quei critici del Congresso che avevano sollecitato una inchiesta in rapporto alle rivelazioni del *Libro bianco* tedesco.

Secondo le notizie da Washington le richieste formali di Reynolds alla Camera alta e di Fisch a quella dei Rappresentanti per l'inizio di tale inchiesta con tutta probabilità non saranno discusse dalle due assemblee. Si ha contemporaneamente ragione di credere che Bullitt abbia discusso le rivelazioni tedesche con il Presidente Roosevelt ieri durante un banchetto di congedo al quale hanno partecipato anche diversi parlamentari.

(United Press)

Libro bianco inglese sullo scambio di note con l'Italia

Londra, 3 aprile.

Vengono pubblicate, sotto forma di *Libro Bianco*, la protesta italiana e la risposta del Governo inglese circa l'esercizio sul mare da parte della Gran Bretagna dei diritti di belligeranza.

(Stefani)

La rivista a un reparto di donne inglesi del servizio territoriale.

Il cielo del Mare del Nord teatro di cruenti combattimenti

Particolari sull'incursione tedesca su Scapa Flow -- Ancora un convoglio di navi attaccato - Aeroplani abbattuti in ambo i campi

Berlino, 3 aprile.

Il Gran Quartiere Generale annunzia:

«Sul fronte occidentale più accentuata attività di pattuglie. Ieri la nostra aviazione ha eseguito voli di ricognizione su tutto il Mare del Nord, sulla costa orientale britannica fino alle isole Scetland e sulla costa orientale francese. Un nostro apparecchio da esplorazione ha dovuto ammarrare, ma l'equipaggio è stato salvato da un apparecchio germanico. Nella serata, malgrado le avverse condizioni atmosferiche e la fortissima difesa, la nostra aviazione ha attaccato forze navali britanniche a Scapa Flow colpendo alcune navi e danneggiandone altre con bombe esplose nelle immediate vicinanze delle navi da guerra. In Occidente si sono avuti ieri combattimenti, nel corso dei quali sono stati abbattuti tre apparecchi nemici. Due nostri apparecchi non sono ricntrati alle loro basi».

Una comunicazione ufficiosa annuncia che oggi, verso mezzogiorno, aeroplani da bombardamento hanno attaccato un convoglio britannico nella parte settentrionale del Mare del Nord.

Gli inglesi annunciano la 52.a vittoria aerea

Londra, 3 aprile.

Da varie fonti si hanno attendibili particolari sull'incursione di ieri sulla base navale di Scapa Flow. Pare che una ventina di aeroplani abbiano partecipato all'azione, la cui durata fu di oltre mezz'ora. L'allarme per la popolazione è durato tre quarti d'ora ma molti civili hanno preferito assistere allo svolgimento dell'incursione. Si afferma che tutte le bombe lanciate dagli attaccanti sono cadute in aperta campagna o in acqua senza produrre danni materiali. Gli aeroplani tedeschi sono giunti sull'isola da diverse direzioni e si sono riuniti nelle vicinanze delle basi navali dove furono accolti da un violentissimo fuoco delle batterie antiaeree terrestri e di quelle delle navi ancorate nel porto. Subito si sono alzati apparecchi da caccia britannici, ma ormai l'attacco era fallito e gli aeroplani tedeschi avevano preso la via del ritorno. Due persone sono rimaste ferite.

Sull'attacco odierno degli aerei tedeschi a un convoglio navigante nel Mare del Nord, l'Ammiragliato comunica che gli aerei hanno lasciato quindici bombe senza colpire alcuna nave e senza causare danni di sorta. Gli aerei sono stati respinti dal fuoco delle navi da guerra di scorta. Un «Heinkel» ha attaccato un altro convoglio ma è stato respinto da aerei britannici.

Le ultime quarantott'ore sono state caratterizzate da un'animata attività aviatoria. Oltre ai numerosi scontri sul fronte terrestre del Reno e della Mosella ed alle incursioni nemiche su Scapa Flow si segnalano vari combattimenti lungo le coste dell'Inghilterra e della Scozia. Gli apparecchi tedeschi che si sono spinti in queste località sono stati affrontati dai caccia della difesa costiera; tutti sono stati volti in fuga, salvo un «Heinkel» che ha accettato il combattimento, ma è stato abbattuto. Questo è il 52° apparecchio nemico distrutto dalla difesa. Altri aeroplani tedeschi sono stati gravemente danneggiati, ma non si ha certezza che siano andati distrutti. Per contro, uno degli «Spitfire» che aveva partecipato allo scontro, colpito nelle parti vitali si è incendiato a dodici miglia dalla costa ed è affondato. Il suo pilota è stato salvato da un battello-pattuglia. Questo è il primo apparecchio della difesa costiera che è andato perduto in combattimento. Più tardi un motopeschereccio ha raccolto in mare gli aviatori tedeschi abbattuti, due dei quali feriti, ed ha rimorchiato in porto l'«Heinkel».

Ieri un combattimento fra tre aerei britannici pilotati da tre giovani aviatori, due dei quali fratelli, e due «Heinkel», si era concluso con la cinquantesima vittoria. Uno dei piloti inglesi è rimasto ferito ad una gamba, ma è riuscito a ritornare con l'apparecchio alla base.

Sul fronte francese

Sorpresa notturna fallita ai tedeschi - Aeroplano inglese distrutto

Parigi, 3 aprile.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla da segnalare».

Quello della sera reca:

«Giornata calma. Durante la notte scorsa il nemico ha tentato un colpo di mano su uno dei nostri posti avanzati. Esso ha fallito completamente lo scopo, lasciando nelle nostre mani alcuni prigionieri. Nessuna perdita da parte nostra. Si conferma che il terzo aeroplano tedesco, segnalato come probabilmente distrutto nel comunicato del 2 aprile, è stato effettivamente abbattuto».

Londra, 3 aprile.

Il comando delle Forze Aeree britanniche in Francia annuncia:

«Ieri mattina sul fronte della Sarre uno squadriglia di aeroplani da combattimento britannici ha incontrato un aeroplano da ricognizione nemico e gli ha dato caccia. Ma prima di averlo raggiunto, gli aeroplani britannici sono stati a loro volta attaccati da due apparecchi da combattimento nemici. Ne è seguita un'accanita battaglia. I due aeroplani nemici sono stati probabilmente abbattuti. Uno dei nostri apparecchi è stato colpito ed ha dovuto essere abbandonato dal pilota che si è salvato a mezzo del paracadute».

Caduta in Norvegia d'un aeroplano germanico

Oslo, 3 aprile.

Oggi un aeroplano militare tedesco atterrando in territorio norvegese nelle vicinanze del porto di Stavanger si è fracassato al suolo.

Un piroscafo norvegese è stato oggi bombardato fuori del porto di Bergen. Nessuna bomba ha colpito la nave.

Da Copenaghen si apprende che quattro aviatori tedeschi sono oggi sbarcati da un canotto di gomma sull'isola danese di Samsoe, nel Kattegat. Essi hanno spiegato alle autorità danesi che siamone il bimotore da combattimento su cui erano imbarcati era stato costretto ad ammarare.

Le vittime della guerra aerea

45 vapori e 308 marinai perduti finora dalla Svezia

Stoccolma, 3 aprile.

La guerra ha causato finora alla Svezia l'affondamento, per urto contro mine o per siluramento, di quarantacinque piroscafi per un tonnellaggio complessivo di 132 mila e 950 tonnellate. Trecentotto marinai sono morti nell'adempimento del loro dovere.

Vapori tedeschi in procinto di salpare dalle Indie olandesi

Singapore, 3 aprile.

Il corrispondente da Batavia del *Singapore Herald* riferisce che numerose navi mercantili tedesche attualmente nei porti delle Indie orientali olandesi si accingono a salpare prima di sabato, verosimilmente di notte. Due piroscafi hanno già ultimato il carico di gomma e i preparativi per la partenza; il comandante di uno di essi ha confermato di essere pronto a lavare le ancore in qualsiasi momento.

Ampie zone della Jugoslavia sommerse dalle inondazioni

Belgrado, 3 aprile.

Vastissime inondazioni stanno sommergendo ampie zone delle regioni centro-settentrionali della Jugoslavia. La Sava, la Drava e la Tisza sono in piena con i loro affluenti: tutti questi fiumi si versano nel Danubio, che stasera ha raggiunto i sette metri e mezzo al di sopra del suo normale livello.

Mai, a memoria di uomo, si sono verificate in queste regioni inondazioni così vaste e irreparabili. Interi paesi rivieraschi sono sott'acqua: diecine di migliaia di abitanti sono stati sloggiati dalla inesorabile, lenta e accerchiante crescita delle acque.

Ancora non si sanno cifre, ma si presume che, dato il numero dei centri rurali e cittadini investiti dalla piena lungo il corso dei principali fiumi, la popolazione danneggiata e l'ammontare stesso dei danni siano enormi.

Il raccolto dei cereali sembra gravemente compromesso nelle zone inondate che vanno dal confine ungherese a quello bulgaro e dalla pianura croata a quella del Banato e della Sciumadia. Si prevede quindi che le possibilità di esportazione jugoslave possono essere seriamente diminuite.

Fino ad ora, fortunatamente, non si debbono segnalare vittime umane, dato che l'inondazione si sviluppa lentamente, anche se continuamente.

Le comunicazioni ferroviarie soffrono grossi ritardi, essendo parecchie linee, fra le quali l'arteria internazionale Belgrado-confine bulgaro, in più punti sommerse ed in molti altri minacciate dalle infiltrazioni d'acqua.

A Belgrado l'acqua continua a salire nei quartieri bassi della città, ove si circola in parecchie strade in barca; a Zemun, sulla riva sinistra del Danubio, di fronte a Belgrado, l'acqua ha traboccato questo pomeriggio oltre gli argini, in seguito ad un'ulteriore crescita di 15 centimetri.

Si prevede che il livello dell'acqua alla confluenza della Sava con il Danubio, e cioè a Belgrado, salirà ancora.

Il piano adottato dal Reich per il riscaldamento invernale

Berlino, 3 aprile.

Onde ovviare agli inconvenienti verificatisi lo scorso inverno nei rifornimenti del carbone a causa delle difficoltà di trasporto è stata predisposta una azione che, secondo un piano minuziosamente elaborato, permette alla popolazione di accumulare nei mesi della primavera e dell'estate i quantitativi di combustibile necessari per il riscaldamento nei mesi dell'inverno prossimo. Per le abitazioni che, sprovviste di riscaldamento centrale, fanno uso di stufe i quantitativi verranno stabiliti tenendosi conto del numero dei componenti la famiglia; così pure è previsto anche un diverso contingentamento a seconda delle condizioni climatiche. A tale proposito il piano ha suddiviso il Reich in tre zone climatologiche. L'ordinanza emanata oggi dal commissario del Reich ai carboni istituisce l'obbligo per i consumatori di effettuare la provvista di combustibile e prevede per i meno abbienti una speciale forma di credito.

Quale è la temperatura minima che può sopportare un uomo?

A 30 sotto zero il sangue si arresterebbe nelle vene

Stoccolma, 3 aprile.

La questione si presenta assai complessa perchè il grado di tollerabilità di un essere umano alle bassissime temperature, dipende da una quantità di fattori e di reazioni individuali, che variano in modo quasi incredibile da persona a persona. Comunque, senza risolverlo, recentissimi esperimenti compiuti da due giovani ed, occorre aggiungere, coraggiosi medici svedesi, gettano una nuova ed interessante luce sul problema. I due investigatori si fecero rinchiudere in una specie di camera di cristallo ermeticamente chiusa, di cui la temperatura era stata portata a meno 30 gradi. Completamente nudi sedettero tranquilli ciascuno alla sua scrivania accingendosi a registrare le loro sensazioni al freddo. Ma due minuti dopo appena, le registrazioni cessarono perchè nessuno di essi, che sembravano trasmutati in statue, era più capace di fare il minimo movimento. Sette minuti dopo l'uno, ed undici minuti dopo l'altro avevano completamente perduto la conoscenza ed occorse un'ora e mezza per richiamarli alla vita a mezzo della respirazione artificiale. Dal taccuino di quello che aveva resistito di più si decifrarono le seguenti osservazioni: «Le mie sensazioni sono all'incirca quelle che si provano dopo un colpo di sole. Il mio sistema nervoso non funziona più ed il sangue mi si è arrestato nelle vene. Ritengo che se l'esperimento non verrà presto interrotto la temperatura del mio corpo si abbasserà con una tale fenomenale rapidità da provocare in me la morte».

Sciagure aeree in America

Tre aviatori periti

New York, 3 aprile.

Un aeroplano da bombardamento della Marina da guerra è precipitato al suolo oggi nelle vicinanze di Norfolk (Virginia). I due componenti l'equipaggio sono periti. Quasi contemporaneamente un aeroplano da caccia dell'Esercito è precipitato in fiamme su una casa di Cleveland (Ohio). Il pilota è morto.

Il risparmio sui salari introdotto obbligatoriamente nel Reich

Berlino, 3 aprile.

Si ha ragione di credere che entro il mese corrente sarà introdotto ufficialmente il sistema di risparmio salariale in virtù del quale tutti i ceti salariati del Reich depositeranno il dieci per cento del loro salari in una cassa di risparmio salariale centrale, vincolandolo per almeno tutta la durata della guerra. Si creerà così automaticamente una ingente mole di capitali disponibili per investimenti in titoli dello Stato.

(United Press).

14 minatori scioperanti uccisi nell'Africa del Sud

Città del Capo, 3 aprile.

Gravissimi disordini sono avvenuti a Nkana-Nkana, nella Rhodesia settentrionale, durante i quali quattordici indigeni sono stati uccisi dalla truppa. Oltre 3000 scioperanti di quelle miniere hanno assalito un gruppo di sorveglianza; accorsa la polizia, questa è stata a sua volta attaccata con una fittissima sassaiola, che ha ferito molti agenti. Poichè la situazione si aggravava progressivamente e neppure l'emissione di gas lacrimogeni valse a disperdere i dimostranti, fu chiamata la truppa. Questa fu costretta a far uso delle armi, causando la morte di quattordici indigeni e il ferimento di oltre una trentina. Pare che la calma sia ritornata nella zona delle miniere.

Il vermut è diventato la bevanda preferita in Svezia

Stoccolma, 3 aprile.

Rilevazioni statistiche in corso mostrano che il vermut italiano è divenuto la bevanda preferita degli svedesi con un consumo che da 225 mila litri nel 1932 ha raggiunto durante il 1939 i 3 milioni di litri corrispondenti al 20% dell'importazione totale dei vini e degli alcool. La vendita nella Svezia del Madera, del Porto, dello Sherry è diminuita rispettivamente del 12, il 34 e il 31 per cento.

Lo Stato che ha il monopolio della compra vendita delle bevande alcooliche ritrasse un utile netto di oltre 17 milioni di corone. Il movimento totale si avvicina ai 100 milioni di corone.

Litvinof gravemente ammalato

Stoccolma, 3 aprile.

Si riceve da Mosca che Litvinof è gravemente ammalato e che, date le sue critiche condizioni, è stato concesso alla moglie di raggiungerlo.

Viene ricordato che la signora Litvinof è d'origine inglese e che essa fu allontanata dal marito causa il suo atteggiamento poco favorevole verso il bolscevismo.

Incendio a Roma nelle Poste accanto alla Stazione Termini

Roma, 3 aprile.

Nell'edificio delle Poste di via Marsala, accanto alla Stazione Termini, stasera alle 21,30 circa si è sviluppato, per cause non accertate, un violento incendio che ha distrutto una sopraelevazione dell'edificio stesso, destinata a magazzino. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno spento il fuoco, evitando che questo si propagasse ad altra parte dell'edificio. Nessun danno alle persone. I danni materiali ascendono a cinquantamila lire.

Trent'anni di reclusione a un duplice omicida

Catania, 3 aprile.

Si è concluso stasera alle nostre Assise il processo a carico del carpentiere Salvatore Toscano. Costui, intervenuto come paciere in un diverbio scoppiato in una osteria di via Acquedotto Greco il 2 novembre scorso fra un gruppo di calzolai, si allontanava dal luogo e, all'uscita della comitiva, sparava freddamente prima su tale Angelo Gagliazza; che era stato il principale protagonista del diverbio, e poi contro tale Francesco Bellavia, uccidendoli entrambi. E' stato accertato dall'istruttoria che l'omicida, appena uscito dall'osteria, si recò in casa, ma nelle adiacenze, e attese per consumare il duplice delitto circa mezz'ora. La Corte non ha concesso l'invocata attenuante della provocazione ed ha condannato il Toscano a 30 anni di reclusione oltre alle pene accessorie.

Due pregiudicati arrestati nella campagna ferrarese

Ferrara, 3 aprile.

I carabinieri di Porotto in servizio di perlustrazione lungo la strada che conduce a Cento fermavano la scorsa notte due individui non del quali montato su un biroccino trainato da due cavalli, l'altro in bicicletta che precedeva il veicolo di un centinaio di metri facendo da battistrada. All'intimazione del fermo, i due individui si davano alla fuga attraverso la campagna. Uno veniva raggiunto subito e l'altro dopo quattro chilometri di corsa affannosa e il guado successivo di due canali. I due sono stati identificati per Parenti Giovanni, di anni quaranta, da Ferrara, dimesso da pochi giorni dalla colonia penale dell'Asinara e l'altro per Ghelfi Adrasto, pure pregiudicato, autore, tra l'altro, di un furto nella cassaforte al tribunale di Ferrara, avvenuto lo scorso anno. I due cavalli e il biroccino erano stati rubati a due coloni di Portomaggiore.

Un fabbricante di sapone deferito all'autorità

La Spezia, 3 aprile.

La squadra annonaria della nostra Questura ha deferito all'autorità giudiziaria il fabbricante di sapone Giuseppe Marengo fu Giuseppe, di 51 anni, nato a Torione Cosenzone (Vercelli) ed abitante in Torino con fabbrica di sapone alla in corso Verona 41 nella stessa Torino città, perchè metteva in commercio nella nostra città sapone di tipo unico con una percentuale di acidi grassi inferiore a quella stabilita dalla legge.

Il « Foglio di Disposizioni »

Sodini nel Direttorio del Partito in sostituzione di De Francisci

Roma, 3 aprile.

Il *Foglio di Disposizioni* numero 109 del Segretario del P.N.F. reca:

«Il Duce, su mia proposta, ha nominato componente il Direttorio nazionale del P.N.F., in sostituzione del fascista Pietro De Francisci, il fascista Giuseppe Bodini, colonnello dei bersaglieri, iscritto al P.N.F. dal 31 dicembre 1919, squadrista, già capo di Stato Maggiore del Corpo legionario in Spagna, decorato al valor militare, capo di Stato Maggiore della G.I.L.

«Sotto la stessa data il fascista Giuseppe Bodini è nominato vice-comandante generale della G.I.L.».

Le udienze del Duce

Roma, 3 aprile.

Il Duce ha ricevuto dall'accademico Rondoni una relazione sul congresso internazionale di patologia comparata e la somma di lire 59.000 quale avanzo di gestione.

Il Duce si è compiaciuto con il prof. Rondoni per l'attività svolta ed ha destinato la somma come segue: all'istituto di patologia generale della facoltà medica della R. Università di Milano L. 28.000; alla stazione zooprofilattica sperimentale delle Capannelle (Roma) lire 15 mila; al comitato per la biologia del Consiglio nazionale delle ricerche per pubblicazioni illustranti tecniche sperimentali lire 8 mila; alle opere assistenziali del Governatorato di Roma lire 5.000.

Mortale incidente di volo

Due apparecchi da caccia in collisione nel cielo di Treviso

Roma, 3 aprile.

Il giorno 3 corrente due apparecchi da caccia, pilotati rispettivamente dal colonnello Enrico Guglielmotti e dal tenente Antonio Cortese, dopo avere effettuato una esercitazione di tiro venivano in collisione nel cielo di Lusignano Casale sul Sile (Treviso) e precipitavano. Data la bassa quota tenuta dagli apparecchi che si disponevano a rientrare nell'aeroporto di base i due piloti non potevano fare uso del paracadute e sono deceduti.

Spara contro la moglie ferendosi poi mortalmente

Firenze, 3 aprile.

Un tragico episodio è avvenuto verso le 12 in piazza della Vittoria, in un quartiere abitato dal signor Alberto Martinelli, di anni 40, segretario all'ufficio controllo delle Ferrovie dello Stato e dalla di lui moglie Ada Bartolesi di 37 anni. Il Martinelli, rincasato in stato di grande agitazione, rivolgeva alcune domande alla moglie, quindi si ritirava nella stanza da bagno; da qui chiamava nuovamente la donna e, non appena questa entrava nella stanza, le apriva contro vari colpi di rivoltella; uno dei quali feriva la Bartolesi che si accasciava al suolo.

Il Martinelli si precipitava allora fuori di casa maneggiando convulsamente l'arma e ferendosi mortalmente con un colpo partito da questa. I coniugi venivano immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale.

Il Martinelli moriva durante il tragitto. La donna veniva ricoverata in stato gravissimo. Si crede che la tragedia sia dovuta alla gelosia. Da vario tempo il disgraziato Martinelli dava, infatti, segni di squilibrio mentale.

La casa delle tre ragazze...

Tre arresti a Biella

Biella, 3 aprile.

Tale Angela Ravedone, che per qualche tempo ospitò, nel suo alloggio di via Umberto 68, tali Inea Ravedone, Ottavia Ravedone e Florinda Zabarino, è stata denunciata a piede libero. Le tre ragazze sunnominate ricevevano continuamente visite di uomini di varia condizione ed età e, per tale motivo, sono state arrestate. E' facile indovinare quali fossero i loro rapporti con le persone che visitavano l'appartamento di via Umberto, che ora è stato chiuso da parte dell'autorità di polizia.

Due ragazzi uccisi dal treno sulla Parma-Suzzara

Parma, 3 aprile.

Ieri sera, poco dopo le 19, lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara due giovinetti, il diciassettenne Bonino Jotti e Enzo Artoni, di anni 13, che in bicicletta trainavano un carretto con del latte, nell'attraversare la linea, sono rimasti investiti dal treno passeggeri, che proveniva da Parma. Entrambi i disgraziati giovani sono rimasti uccisi sul colpo.

Nel Salone de «La Stampa»

Antonio Gron